



AbbiAbbè

GIORNALE INDIPENDENTE DI GIUGLIANO E DINTORNI



Fondato nel 1998 - Anno XXVII - N. 1
Direttore: **Sergio Pacilio**

SPECIALE FESTA MADONNA DELLA PACE

Distribuzione gratuita
Venerdì 17 Maggio 2024

SICUREZZA SUL LAVORO  **RC SAFETY** www.rcsafety.com **ANTINCENDIO FORMAZIONE MEDICINA LAVORO**

Un giornale in onore della nostra 'Patrona'

DI SERGIO PACILIO

Riecco AbbiAbbè! Ritorniamo in distribuzione con un'edizione dedicata interamente alle Celebrazioni della Madonna della Pace. L'idea di un numero speciale ha trovato subito il consenso e l'entusiasmo da parte di tutti: il Clero giuglianesi, i Confratelli, il Comitato festeggiamenti, i cittadini ed i lettori che da quasi un trentennio seguono questo giornale.

La festa diventa ogni anno uno spettacolo di fede e devozione. Grande merito va alla Chiesa ed alla Congrega che sono riusciti a dare continuità al culto di Maria SS. della Pace nel corso degli ultimi cinquecento anni.

Non ce ne voglia San Giuliano, ma possiamo definire la Madonna della Pace la vera 'Patrona' di Giugliano in Campania. Fortemente voluta e venerata dal popolo, la Zingarella ha il potere di unire davvero tutti. Come un incanto, cattura intere generazioni di giuglianesi e di ogni ceto sociale. Solo durante la festa di Pentecoste, la nostra comunità ritrova la sua identità, legata ad antiche radici agricole, riti religiosi e popolari. Tutti si inginocchiano ai piedi della Regina della Pace per trovare conforto spirituale e momenti di socializzazione. In un mondo sempre più globale, dove oramai anche l'Intelligenza Artificiale ha superato la confusione del web e dei Social, si avverte a livello locale l'esigenza di un ritorno alla carta stampata. AbbiAbbè è stata per anni una 'palestra' per tantissimi giovani aspiranti giornalisti del territorio ma soprattutto è un luogo di costruzione della memoria storica di questo comprensorio. Anche per questo motivo abbiamo voluto onorare, con questo numero speciale, la nostra 'Patrona', contribuendo anche noi a creare identità, comunità e appartenenza al territorio.

Non esiste una vera città senza un giornale.

La città di Giugliano si unisce per celebrare la sua amata Madre

Una fede lunga 5 secoli

Il culto di Maria SS. della Pace tra storia, devozione ed identità



All'interno tutte le curiosità legate alla festa della Madonna: le testimonianze del Clero e della Congrega, la preparazione del Volo dell'Angelo, la realizzazione del carro trionfale, il rito dei buoi ed il programma con gli eventi folcloristici

DINARDO DRIVING THE FUTURE

DACIA  

Corsi Europa 57/1 - 80017 Mellito di Napoli (NA) - tel. +39 081 8957593 - website: www.renaultdinar.do.it - mail: info@renaultdinar.do.it

Da oltre 500 anni la terza città della Campania si ferma per i Solenni festeggiamenti della Compatrona

Maria SS. della Pace, l'unico evento identitario della comunità giuglianesa

DI ANTONIO MANGIONE

L'evento più atteso dell'anno, che coinvolge un'intera comunità. Uno spettacolo di fede e passione religiosa, un evento imperdibile per i devoti alla **Vergine Maria**, un giorno importante per i giuglianesi e non solo. I giorni dei festeggiamenti di Maria SS. della Pace, **Compatrona della città di Giugliano**, uniscono tutti in un'unico abbraccio. Si può considerare sicuramente l'unico grande evento identitario che racchiude tutto: fede religiosa e tradizione, sacro e profano, in un connubio speciale. Centinaia di devoti della Madonna della Pace, nota anche come **'Zingarella'** (chiamata così per il colore scuro, come si legge negli scritti di Roberto De Simone) assistono ogni anno alle celebrazioni eucaristiche. Una serie di riti scandiscono i tempi delle celebrazioni da 500 anni:

l'intronizzazione del Simulacro sul carro trionfale, l'inizio della processione con le biancovestite che accompagnano il carro trionfale con canti e preghiere. Migliaia di fedeli e tanti curiosi assistono con il naso all'insù al tradizionale **"Volo dell'Angelo"** in piazza Annunziata.

L'immagine finale delle biancovestite che, in ginocchio, percorrono la navata centrale del Santuario è sicuramente una delle più toccanti. Infine c'è la discesa della statua di Maria Santissima della Pace dal carro per essere nuovamente posizionata nella sua cappella all'interno del Santuario dell'Annunziata. Sarebbe impossibile raccontare nel dettaglio tutto ciò che gira intorno alle celebrazioni, ma in questo **numero speciale di AbbiAbbè** abbiamo cercato di riepilogarne la storia, raccontarne le curiosità e, soprattutto, dare spazio a chi, dietro le quinte, lavora tutto l'anno per rendere perfetta la mac-

china organizzativa: la Congrega con il Priore alla guida, la Diocesi di Aversa, il rettore dell'Annunziata, gli esponenti più importanti del Clero, gli artigiani che prestano la loro attività per la realizzazione del carro e di tutto ciò che serve per il Volo dell'Angelo, l'Amministrazione Comunale, il responsabile della sicurezza, gli organizzatori degli eventi ludici, sociali e sportivi, le forze dell'ordine ed i volontari. Ma la vera protagonista è lei, la **Madonna della Pace**, ai suoi piedi tutta la comunità Giuglianesa si inchina da oltre 5 secoli. In tanti anni le celebrazioni non si sono mai fermate, se non a causa delle restrizioni dovute alla pandemia Covid.

Sono tanti gli aneddoti e le storie riportate nel corso degli anni da AbbiAbbè, l'unico giornale cartaceo locale che ha raccontato per anni la storia del comprensorio Giuglianesa. Il culto di Maria SS. della Pace è

arrivato fin oltre Oceano. Nel 2016 una copia fedele fu accolta nella cattedrale di Los Angeles da **Don Antonio Cacciapuoti**, giuglianesa trasferitosi in America. Si recò in America anche una delegazione formata da devoti e membri del clero giuglianesa. Fu un'emozione davvero unica. Nel 2006, quando il Dio del calcio Diego Armando Maradona venne a Giugliano per un'inaspettata amichevole allo stadio De Cristofaro, fu snobbato perché contemporaneamente erano in corso i festeggiamenti per la Compatrona. Nel corso degli anni le Celebrazioni sono state rinnovate e arricchite con l'organizzazione di tanti eventi collaterali, che sono serviti a creare quel senso di comunità e appartenenza che questo territorio fa tanta fatica a creare ed a difendere.

Un tocco di modernità voluto dalla Congrega e da tutti i confratelli per avvicinare le nuove generazioni alla festa, senza



però abbandonare le secolari tradizioni. Quest'anno le celebrazioni s'impregnano di un significato ancora maggiore: viviamo in un modo dove impervervano conflitti ad ogni latitudine. Le **guerre** in corso in questo momento nel mondo sono **ben 59**. Dall'Afghanistan, alla Libia, dal Myanmar alla Palestina, dalla Nigeria fino all'Ucraina, sono molte le popolazioni per cui il conflitto è purtroppo, tutti i giorni, la tragica normalità.

Oggi abbiamo ancor più bisogno di Pace. La Madonna 'zingarella' ebbe il potere nella sua venuta a Giugliano di far riconciliare ai suoi piedi alcune famiglie, che erano in lotta da anni. Ed è proprio questa la nostra speranza: più Pace in un mondo sempre più diviso da guerre.

PRIMA e DOPO

verniciatura

VERNICIATURA DI METALLI E DI TUTTI I SUOI DERIVATI

Fratelli PRATO

081 975 79 64
351 01 14 619

fratelliprato

verniciatura in polvere

Viale Ferrovia dello Stato snc
Zona ASI 80014 Giugliano in Campania NA

La lettera del Vescovo della Diocesi di Aversa, Mons. Angelo Spinillo, ai fedeli: "Mi sento Giuglianese anche io"

"La festa della nostra amata Madre sia feconda di Bene e Pace per tutti"

INTERVENTO DEL
MONS. ANGELO SPINILLO

"Carissimi amici, si apre sempre con queste, o altre simili, parole una lettera indirizzata a persone cui si vuol parlare condividendo ciò che, in particolari occasioni coinvolge la vita. Se ogni festa coinvolge la comunità che la celebra, per noi giuglianesi (mi permetto di dire "noi" giuglianesi perché, non essendolo per nascita, sento di esserlo per adozione spirituale come Vescovo e come devoto di Maria) la festa della Madonna della Pace è davvero il momento in cui ci si riconosce uniti intorno alla presenza di Colei che rappresenta la dolcezza e la verità di un'umanità che vive con amorevole dedizione al bene.

Abbiamo ereditato dai nostri antenati la devozione a Maria, la Madre di Gesù, imparando

a contemplarla nel momento supremo della sua grande offerta di amore a Dio ed all'umanità. Il manto prezioso che, per tradizione riveste la piccola scultura sembra nascondere alla nostra vista l'atto pietoso di Maria, della Madre che accoglie con immenso dolore, tra le sue braccia, sulle sue ginocchia, il Figlio che obbediente alla volontà di amore di Dio Padre ha offerto la sua vita per noi.

In realtà quel manto, con i suoi preziosi ricami, esprime la nostra consapevolezza della grandezza di quell'atto, del momento in cui Maria partecipa con tutto il suo amore di donna e di madre all'opera di Dio, all'offerta del Figlio venuto ad aprire all'umanità una via nuova di vita, una via nuova di vita libera dalla tentazione della prepotenza, del peccato, dell'egoismo e, invece, tutta protesa a donare il bene, ad offrire fraternità, ad accogliere

con carità genera la speranza di ogni fratello.

Gesù, esanime sulle ginocchia della madre, non è l'immagine di uno sconfitto, ma è il segno grande della forza dell'amore offerto a donare veramente vita ai fratelli.

È il segno dell'amore che porta il respiro dell'eternità del bene nelle situazioni della povera storia dell'umanità. È il segno dell'amore che non rimane abbarbicato alle ristrettezze del tempo ma si apre alla vita che non finisce, alla presenza di Dio e alla sua giustizia, alla verità del bene che non ha limiti. In questo è la pace.

Sapientemente i nostri padri hanno venerato l'immagine di Maria e del suo Figlio Gesù come "Madonna della pace".

La storia ci ha dimostrato che la pace non viene da quegli accordi con cui le parti in lotta tra loro cercano di assicurare i propri interessi. La pace viene solo da una totale dedizione al

bene, da una viva adesione alla giustizia, da un generoso rispetto della vita di tutti. La pace viene dall'amore che si dona senza riserve e senza limiti di condizioni e di interessi egoistici.

Maria è la regina della pace. Il suo indicibile dolore nel partecipare al sacrificio del Figlio è la totale donazione del suo amore a Dio. Da Dio ha ricevuto amore, a Lui lo dona.

Nell'offrire il suo bene, Maria è nella pace, Maria dona a noi la pace, ci chiama a vivere con lei nella pace.

Perché la festa della nostra amata madre sia tanto feconda di bene e di pace per tutti, mi piace riportare le parole che il Santo Padre Francesco ha rivolto alla nostra Diocesi lo scorso 19 marzo, nel trentesimo anniversario dell'uccisione di Don Peppino Diana: "invito a rafforzare la fede e la speranza nella verità di Dio, ad accogliere la sua Pa-



LA DEVOZIONE

"La Pace viene solo da una totale dedizione al bene, da una viva adesione alla giustizia, da un generoso rispetto della vita di tutti"

rola e a custodire il proposito di edificare una società, finalmente purificata dalle ombre del peccato, capace di osare un avvenire di concordia e di fraternità... esorto Voi giovani, volto bello e limpido di codesta terra: non lasciatevi rubare la speranza, coltivate ideali alti e costruite un futuro diverso con mani non sporche di sangue ma di lavoro onesto, senza cedere a compromessi facili ma illusori, ...per divenire, a vostra volta, artigiani di pace".

carpenteria
LAVORAZIONE LAMIERA E CARPENTERIA LEGGERA DI PRECISIONE

081 894 22 72
351 01 14 619

fratelliprato

Viale Ferrovia dello Stato snc
Zona ASI 80014 Giugliano in Campania NA

carpenteria
lavorazione lamiera

Fratelli PRATO

La lettera di Sua Eccellenza Mons. Stefano Rega, Vescovo di San Marco Argentano (Scalea)

“A te Maria affido il mio Ministero e la mia Città La Madonna della Pace parla della nostra identità”

“Sono tanti i ricordi che mi legano a questa festa, fin da piccolo partecipavo con la mia famiglia
La Devozione Mariana è un antidoto efficacissimo contro ogni forma di divisione e violenza”

INTERVENTO DEL MONS. STEFANO REGA

“Per ogni giuglianese parlare della Madonna della Pace significa parlare della propria identità, della propria storia, della propria cultura, della propria famiglia. Sono tanti i ricordi che mi legano a questa festa e in modo particolare alla mia città di origine, ricordo innanzitutto quando da piccoli mia mamma ci portava in piazza Annunziata a vedere il volo dell'angelo e ci teneva i polsi stretti con le sue mani per la paura di perderci tra la folla che riempiva la piazza. Era un rito che si ripeteva ogni anno e nonostante la folla o la paura dovevamo esserci anche noi, era la festa, era la nostra festa e lei doveva trasmetterci l'importanza di tutto ciò. E poi ricordo il passaggio del carro per le strade della città, i buoi, le bianche vestite, tutto in quei giorni era come sospeso, tutto era concentrato intorno a quella piccola statua della Madonna della Pace, era come se tutto l'anno si vivesse in attesa di questa festa che segnava un prima e un dopo per tutta Giugliano, per tutti i giuglianesi.

Questa tradizionale festa della Madonna della Pace che si vive a Giugliano nell'arco di una settimana (dalla vigilia della Pentecoste alla Domenica della Santissima Trinità) evoca nel cuore dei suoi figli sentimenti di gratitudine e di sublime meraviglia spirituale. Le parole che utilizziamo per descrivere i sentimenti che sperimentiamo quando ci rivolgiamo alla Madonna risulteranno sempre limitate e inadeguate per descrivere la sublime magnificenza del suo angelico candore. Dante Alighieri, con parole poetiche, ne canta le

lodi nella Divina Commedia: “Donna, se' tanto grande e tanto vali, che qual vuol grazia e a te non ricorre sua disianza vuol volar sanz'ali” (Paradiso, XXXIII, 15). Davvero si realizza questa prodigiosa realtà: la Vergine Maria è una Donna così grande, che se uno desidera ricevere una grazia e non ricorre alla sua intercessione, è come se il suo desiderio volesse volare senza le ali. In questa prospettiva di prodigiosa e indicibile meraviglia vorrei dare testimonianza della mia devozione alla Madonna della Pace. A Lei, mi rivolgo, con filiale devozione, sentendomi suo figlio. Mi reputo uno dei numerosissimi testimoni di un'antica e sempre nuova devozione. Il legame con la Vergine, come per tanti giuglianesi, affonda le sue radici in una tradizionale devozione familiare. La preghiera alla Madonna mi è stata affidata dai genitori nell'ambiente familiare, come dono prezioso da custodire e da coltivare. L'annuale celebrazione della sua festa evoca tanti bei momenti, tra i quali il volo angelico della fanciulla, momenti che rimandano ai ricordi dell'infanzia, dell'adolescenza e della maturità e che portano con sé la gioia della gratitudine. Alla Madonna della Pace sono grato per la testimonianza di fede, di preghiera e di carità che ho potuto cogliere dai suoi devoti, a partire dai sacerdoti che hanno venerato con zelo e con cura il Santuario dell'Annunziata dove è collocata la sua effigie che la ritrae con il figlio Gesù posto sulle sue ginocchia. La devozione alla Madonna della Pace suggerisce uno stile di vita che chiede ad ogni devoto di diventare santo, imitando le virtù e la fede eroica di Maria Santissima. La vita cri-



Mons. S. E. Stefano Rega, Vescovo di San Marco Argentano

stiana ci porta ad essere continuamente in cammino verso la meta della santità, chiedendoci di diventare pellegrini di speranza e testimoni della verità dell'amore che il Signore ha riversato nei nostri cuori. È molto suggestivo utilizzare l'immagine del pellegrino per specificare l'identità della devozione alla Madonna della Pace. Tutti, infatti, abbiamo in mente quale sia la meta da raggiungere, ma con altrettanta consapevolezza siamo spesso restii a percorrere la via che ci conduce ad essa. Per questo ci si affida all'intercessione della Vergine, per confermare con fede sicura che non esiste altra via da scoprire, non c'è luogo più bello in cui dimorare, non c'è amore più sicuro da accogliere. La Madonna della Pace è stata e sarà foriera di aiuto nei momenti più difficili, ha interceduto a favore di tanti e ha favorito l'incontro con la grazia divina. La festa che a Lei è dedicata la si vive con rinnovata fede attraverso intensi momenti di preghiera, di incontro, di relazioni e di coinvolgimento nel mistero di Cristo. I fedeli si recano all'Annunziata portando nel cuore il desiderio di vivere da pellegrini, imitando la Vergine Maria nella meraviglia di fronte ai disegni di Dio che si dispie-

gano nel quotidiano, schiudendo le labbra in un cantico di lode che magnifichi la stupenda e prodigiosa misericordia dell'Altissimo. Si va dalla Madonna della Pace con passo spedito perché dinanzi a Lei si depongono i pesanti macigni che opprimono le anime e appesantiscono i passi, si va da Lei con il desiderio di ritrovarsi insieme in famiglia e rinnovare l'amore sponsale, con il proposito di accogliere, educare, custodire i sogni dei figli, per ritrovare il coraggio di perdonare, per imparare ad amare. Si va dalla Madonna della Pace, con spirito di riconoscenza e gratitudine, affidando a Dio e alla Vergine Santa i propositi di bene e la fatica nel continuare a vivere l'impegno della sequela con l'entusiasmo di chi non può contenere nel suo cuore una gioia così grande. Maria, che con il suo sì alla chiamata del Signore ha accolto nel proprio grembo e ha offerto il Salvatore all'intera umanità (cfr. Lc 1,38), diventando testimone di speranza anche per questo nostro mondo attraversato da tante paure ed insicurezze, perché continua ad offrire a tutti noi il Suo figlio Gesù, come del resto viene ben illustrato dalla venerata immagine della Madonna della Pace; effigie che ha un pos-

to visibile nella case dei giuglianesi, come segno che dice l'appartenenza di Maria alla famiglia. Il Santuario dell'Annunziata è testimone della presenza continua di Maria in Giugliano, quale tratto distintivo della sua identità. La Madonna della Pace accompagna e sostiene il lavoro e la fatica quotidiana dei suoi figli ed attira folle di pellegrini, che qui trovano un'oasi di pace e di accoglienza, per riprendere rinfrancati dall'incontro con la Madre di Dio, il proprio cammino con maggiore serenità e fiducia. Un messaggio significativo che ci consegna la Madonna della Pace nasce proprio dalla sua antica origine storica: la rappacificazione di due famiglie in contesa. Posso testimoniare i prodigi di riconciliazione tra i fedeli in lite tra di loro che la sua devozione ha fatto sorgere. La devozione mariana è un antidoto efficacissimo contro ogni forma di divisione e di violenza. In questi tempi così difficili, nei quali si sperimenta l'incrementarsi di guerre fratricide, la preghiera alla Madonna della Pace, è sollievo per le anime e fonte di sicura speranza per un avvenire di rinascita spirituale che ponga al centro la prassi della solidarietà, la valorizzazione della giustizia sociale e la realizzazione di una convivenza pacifica tra i popoli.

Auguro a tutti i miei concittadini giuglianesi di vivere con sempre grande intensità questa festa e accogliere il messaggio della Vergine Maria che, come a Cana, ci dice: “fate quello che vi dirà” e suo figlio Gesù ci dice di amarci, di rispettarci, di avere cura del nostro mondo”.

Auguri e buona festa a tutti!

PROGETTAZIONE DI EDIFICI CIVILI ED INDUSTRIALI - PROGETTAZIONE DI INTERNI ED ARREDI SU MISURA - RESTAURO - GESTIONI IMMOBILIARI



francesco architetto mallardo +39 338 1783012 - areazerotre@gmail.com

La toccante testimonianza dell'Arcivescovo Salvatore Pennacchio: "Ho sempre invocato la Materna protezione"

"Fin da ragazzo accorrevo ai tuoi piedi Mi hai accompagnato in tutto il mondo"

INTERVENTO DELL'ARCIVESCOVO
SUA ECC. SALVATORE PENNACCHIO

"A Te, o Madonna della Pace, venerata da secoli nella mia cara città di Giugliano, della quale nel corso della mia vita ho sempre invocato la materna protezione, rivolgo oggi il mio sguardo di umile figlio per indirizzare un messaggio in occasione dell'edizione speciale di Abbiabbè. Da ragazzo accorrevo ai Tuoi piedi, o Madre amorevole, per affidarti il mio desiderio di "seguire" il Tuo amato Figlio nel cammino di formazione al Seminario di Aversa. Ricordo con quanto affetto ho celebrato la Santa Messa nel Tuo Santuario per ringraziarti del dono del Sacerdozio che ricevetti dalle mani del defunto caro Pastore di Aversa, S.E. Mons. Antonio Cece, il 18 settembre 1976, assieme a don Giuseppe Cartesio e al caro compianto don Tommaso Cuciniello. Quando iniziai, nell'aprile 1979, il percorso ecclesiale e diplomatico, affidatomi dal Santo Papa Giovanni Paolo II, venni da Te per implorare la Tua protezione di Madre che mai hai fatto mancare, accompagnandomi per il mondo: Panama, Etiopia, Australia, Turchia, Egitto, Jugoslavia e Irlanda, dove ho sempre portato con



L'Arcivescovo Salvatore Pennacchio insieme a Giovanni Paolo II

me la Tua effigie. Nel giorno della mia Ordinazione Episcopale, il 6 gennaio 1999, che ricevetti dalle sante mani del Papa Giovanni Paolo II, sei stata

sempre presente, come suggellato nella Bolla Pontificia di Nomina, dove vieni ricordata con il titolo di Regina della Pace, assieme ai Santi

Patroni di Giugliano, San Giuliano Martire e Sant'Anna. Con tanta emozione, il 10 gennaio 1999, in occasione della prima Messa Solenne da Vescovo a Giugliano, rivestito della pienezza del Sacerdozio, sostai davanti al Tuo simulacro per affidare il ministero di Vescovo e Nunzio Apostolico in Ruanda, un gesto che rinnoverò il 18 maggio prossimo al termine della Santa Messa che avrò l'onore di presiedere. A Kigali, in Ruanda, dove iniziai la mia prima missione di Nunzio Apostolico, feci dedicare una chiesa a Te, Regina della Pace, dov'è venerata la Tua effigie. Sempre mi hai accompagnato nella missione di Nunzio Apostolico in Ruanda, in Thailandia e nei Paesi del Sud-Est Asiatico, in India, in Polonia e da un anno alla guida della Pontificia Accademia Ecclesiastica dove si formano i futuri diplomatici del Papa e della Santa Sede. Più recentemente, il 27 gennaio scorso, in occasione dell'Udienza Pontificia per il 25° anniversario dell'Associazione Nolite Timere ONLUS, Papa Francesco ha invocato la Tua potente intercessione per i conflitti nel mondo con queste parole: «Alla Madonna, Regina della Pace, venerata nella Chiesa dell'Annunziata a Giugliano,

e a San Giuliano Martire, Patrono della città, che oggi festeggiate, affidiamo assieme il vostro lavoro. Preghiamo che cessino nel mondo violenze e conflitti, a causa dei quali ancora, purtroppo, troppi bambini continuano a soffrire, ad essere sfruttati e a morire, e facciamoci eco, con forza, delle parole di San Paolo VI: "Mai più la guerra!" (Discorso alle Nazioni Unite, 4 ottobre 1965). Mai più!». O Maria Santissima, Regina della Pace, accogli le suppliche dei Tuo figli affinché le loro fatiche spirituali e fisiche possano essere alleviate e guarite dal Tuo materno bacio di Madre amorevole! A Te affido il mio ministero di Pastore, attualmente come Presidente della Pontificia Accademia Ecclesiastica, perché possa essere sempre un fedele e gioioso servitore del Tuo Figlio per il bene della Chiesa. A Te, Maria Santissima della Pace, rinnovo la consacrazione di figlio particolarmente devoto, invocando la Tua materna protezione. Amen!"

**Arcivescovo Salvatore
Pennacchio Nunzio
Apostolico Presidente
della Pontificia
Accademia Ecclesiastica**



Centro San Nicola s.r.l.
Centro Accreditato

ANALISI CLINICHE
CAD - CENTRO DIABETOLOGICO
CENTRO POLISPECIALISTICO

Via Giardini, 12/26 - 80014 Giugliano (NA) - tel. e fax 081 895 2572 - Diabetologia 379 274 4981
e-mail: centrosanicola@gmail.com - diabetologiacsn@gmail.com - website: www.centrosanicola.it

L'appello dello storico Vicario Foraneo: "La Chiesa non deve dimenticarsi degli ammalati e dei più bisognosi"

Il monito di Don Angelo Parisi: "L'essenza religiosa della festa non va mai smarrita"

"Si dovrebbero coinvolgere di più tutte le scuole. Promuoverei una sorta di concorso aperto agli studenti per apportare eventuali miglioramenti ed eviterei le processioni chilometriche. Più attenzione alle periferie"

DI IVANA ALESSIA CICCARELLI

Una vita spesa a servizio della città di Giugliano dapprima come sacerdote, poi come amico e guida fraterna e sincera. Così **Mons. Angelo Parisi**, Vicario Foraneo e canonico della Cattedrale di Aversa racconta e ricorda gli anni trascorsi seguendo i festeggiamenti in onore di Maria SS. della Pace.

Nato e cresciuto nella centralissima Piazza Annunziata, Don Angelo Parisi è stato ordinato sacerdote il 7 dicembre 1974 dopo una vocazione nata presso l'Ac San Gerardo Majella. Corista presso il Santuario dell'Annunziata, è stato cappellano dei F.lli Maristi e dei Vigili Urbani, co-rettore della Chiesa del Purgatorio, per poi divenire parroco della parrocchia di San Marco Evangelista per ben 35 anni. Quasi cinquant'anni di sacerdozio, Don Angelo, l'amico di tutti, il sacerdote sempre presente, affettuoso, all'occorrenza anche severo perché il suo stile di vita è **'Ama e dici sempre la verità'**. Fin da piccolo, ha sempre seguito le celebrazioni per Maria SS della Pace ma il suo appello ora da vicario foraneo è quello di avere **una visione più ampia della stessa festa**. "Da bambino preparavo il carro, mia madre seguiva la festa dal balcone di via XIII Martiri e mio padre portava lo spumone. La festa oggi non è molto diversa dal passato perché cambia il maestro ma la musica è sempre la stessa: c'è sempre stato l'aspetto religioso e quello folcloristico. C'era il volo dell'Angelo, la processione del lunedì,

l'Ottava e i due concerti. La Congrega prima aveva una particolare attenzione presso l'Istituto delle Suore in piazza Camposcino. Avevano a cuore gli orfani della città dedicando loro aiuti ed attenzioni", sottolinea Don Angelo, il quale mette in evidenza un aspetto importante della festa: "È sempre attesa con grande partecipazione da tutti, devo però sottolineare come i cattolici siano in diminuzione e ciò mentre i non cattolici la vivono e ciò fa perdere molto l'anima religiosa della festa. Dobbiamo prestare attenzione a questo. La festa comporta un risveglio religioso, una primavera dello Spirito perché noi siamo a ridosso della Pentecoste che risveglia le coscienze più torbide, addormentate, che vogliono fare un cammino di fede. Ab-

LA CRITICA

"Non vanno ringraziati solo coloro che donano tanti soldi. Anche riguardo le luminarie, non bisogna pensare solo al centro storico"

biamo la fortuna di avere la Chiesa gremita durante la preparazione dei sette lunedì, un'idea di Don Raffaele Grimaldi, e questo è un buon segnale" - ammonisce don Angelo. "Certo, una festa prevede anche l'incontrare l'altro, stimola la comunicazione, migliora i rapporti interpersonali. È una buona occasione anche per aiutare il commercio locale perché si spera che i commercianti vendano un po' in più e non mi riferisco solo alle bancarelle che è giusto lavorino perché è il loro pane quotidiano". Don Angelo propone



Don Angelo Parisi, storico sacerdote della città di Giugliano

dei cambi all'interno dell'organizzazione: "Eviterei sicuramente processioni chilometriche, quasi passando casa per casa con il carro trionfale, perché quando le processioni sono troppe lunghe poi subentra stanchezza fisica ed il traffico estenuante blocca tutta la città. La festa deve avere un taglio ben preciso e guardare con attenzione rispettosa alle fasce più deboli e agli ammalati. Il Santuario nasce accanto allo storico ospedale. Il simulacro della Madonna sarà portato in ospedale anche se non è scritto nel programma. Credo che a causa dello strascico della pandemia non sarà possibile fare una grande manifestazione come gli anni precedenti ma è giusto che ciò venga fatto almeno con una rappresentanza e ciò non vuol dire mettere una postilla, una nota a piè di pagina bensì dare un senso a tutto ciò". "La Chiesa deve stare vicino alle persone legate ad am-

bienti e contesti più difficili. È questa la centralità della nostra missione. Faccio un esempio. Durante la processione negli anni addietro e sicuramente anche oggi quando c'è un personaggio noto la Congrega va sotto casa con il piatto onorando e ringraziando per le generosissime offerte che consisteva in un milione ed oggi centinaia di euro. Mentre le persone che donano tutte se stesse o un 5 euro a stento vengono ringraziate. Ho cercato di trasmettere alle nuove generazioni entrate in Congrega che ciò non va bene. La gente osserva tutto e non va ferita. Papa Francesco ci abitua a vivere nella povertà senza superiorità, senza ostentare. Stessa cosa con le luminarie. Il centro città è super addobbato, altre zone come la stessa Camposcino completamente desolate. La Chiesa questo non deve farlo, non bisogna creare differenze. Anzi andrebbero messe in risalto le strade

più dimenticate della città che spesso corrispondono anche alla storia, al cuore pulsante perché più antiche, tanto le persone che possono donare un contributo lo faranno a prescindere dalla bellezza delle luminarie sotto casa".

Quest'anno tra gli appuntamenti previsti nel programma, c'è anche il convegno sulla legalità. "È una cosa bella. Noi abbiamo un concetto

LA SPERANZA

"Questi incontri sono un'occasione per crescere spiritualmente e come comunità, ognuno deve fare la propria parte"

particolare di legalità, non sempre abbiamo le idee ben chiare. Ai giovani bisogna parlare della camorra che spesso prende il dominio anche sulle feste di paese e cerca di comandare. Parlare di disoccupazione, di dipendenze cercando di contrastare i fenomeni ed aiutare le persone. Dovremmo coinvolgere di più le scuole per chiedere agli studenti cosa piace della festa, cosa va e cosa no. Promuoverei una sorta di concorso aperto agli studenti. La musica, il ballo, la moda, gli eventi ludici organizzati per far incontrare e distrarre le persone vanno più che bene però nel programma ogni giorno andrebbe dedicata un'attenzione anche alle categorie più deboli, perché alla fine rischiamo di stancarci della stessa festa. Questi incontri sono un'occasione per crescere spiritualmente e come comunità e cittadini dove ciascuno deve fare la propria parte".

Il rettore dell'Annunziata scrive alla cittadinanza: "Il Santuario deve ritornare al suo antico splendore"

Don Luigi Pugliese: "La parola chiave di queste celebrazioni è accoglienza"

"Va terminato l'intervento di restauro della Chiesa, conserva un patrimonio artistico di valore incommensurabile. Sto cercando di coinvolgere in questa missione tutto il popolo giuglianese"

INTERVENTO DI DON LUIGI PUGLIESE

"Carissimi fratelli e sorelle in Cristo... Pace e Bene...

È già trascorso un anno dalla mia nomina a Rettore del Santuario dell'Annunziata (o Ave Gratia Plena), in quel del mio paese natio, Giugliano in Campania una Pietra miliare nonché uno dei Santuari più belli d'Italia perché conserva un patrimonio artistico di incommensurabile valore...

Descrivere l'emozione che ho provato dopo la nomina a Rettore del Santuario che da bambino mi ha visto ai piedi di Maria SS. della Pace dove è nata e maturata la mia Vocazione Sacerdotale, è a dir poco impossibile, forse perché non ci sono vocaboli appropriati che possano rendere chiara l'intensità della gioia che è scoppiata nel mio cuore in quel momento.

Nostro Signore ha voluto che lo servissi e guidassi il Suo popolo proprio nel posto in cui mi sono sentito chiamare per nome, il luogo in cui ho sperimentato l'Amore incondizionato di Dio e la Sua infinita Misericordia, ma soprattutto dove ho pronunciato il mio Eccomi!

...un Eccomi che si è rafforzato nel tempo con la consapevolezza che ogni sacerdote in cuor suo sa di essere un pellegrino al servizio di Dio e di conseguenza deve accettare con obbedienza anche il cambiamento, cioè che prima o poi

una volta portata a termine una missione, Dio chiama altrove per adempiere nuovi doveri;

Ed eccomi qui oggi in veste di Rettore dove il mio desiderio più grande è quello di riportare all'antico splendore questo meraviglioso Santuario, cuore della fede Mariana cercando di coinvolgere in questa missione tutto il popolo giuglianese a continuare l'intervento di restauro e non solo, ma anche a perfezionare e rendere sempre più straordinari i festeggiamenti annuali in onore di Maria SS. della Pace... la nostra Zingarella, appellativo affettuoso conferitoLe dal popolo giuglianese nonché Compatrona della stessa città di Giugliano, la cui Cappella si trova ubicata proprio nel Santuario

IL RICORDO

"L'emozione che ho provato quando sono stato scelto come Rettore del Santuario la porto sempre nel cuore, è stato indimenticabile"

dell'Annunziata; un vero e proprio Scigno nel cuore della città.

Il mio impegno da Rettore sarà quello di spendere tutte le mie energie affinché questo Santuario insieme alle sue bellezze, e soprattutto con la Sua tradizionale festa in onore di Maria SS. della Pace cresca sempre di più in fede, cultura ed arte, ma soprattutto la mia attenzione sarà rivolta a trasformare questa Casa di Dio in un luogo di



Don Luigi Pugliese, rettore del Santuario dell'Annunziata a Giugliano

Accoglienza per i pellegrini che in ogni momento potranno recarsi per pregare ed ammirare la bellezza del Santuario, nonché partecipare ai grandi festeggiamenti in onore della Vergine Maria Regina della Pace, che hanno luogo ogni anno partendo dal celebrare le Sante Quarantore, a seguire la Solenne Celebrazione dell'Alzabandiera con i sette Lunedì di forte catechesi, fino a concludersi la Domenica dedicata alla SS Trinità, ed il Lunedì di Pentecoste, accompagnando poi, Maria SS. della Pace in Processione per le strade di Giugliano dove tutti onorano questo passaggio lanciando petali di rose, intonando canti e preghiere.

Giugliano in Campania, una città che sta diventando sempre più frenetica...e riflettendo appunto su questa caratteristica comune un po' a tutte le città, pensando all'oggi del no-

stro Santuario e di conseguenza alla mia responsabilità di Rettore che poi è anche il primo custode del Santuario stesso, mi ritornano alla mente le parole di Papa Paolo VI che ha definito i Santuari "cliniche dello Spirito" cuori

LA RESPONSABILITÀ

"L'Annunziata ha una funzione essenziale, quella di scandire fortemente il battito divino nel cuore di una città che è sempre più frenetica"

spirituali delle città, e come tale il Santuario ha una funzione essenziale, quella di scandire fortemente il battito del divino nel cuore della città. Il mio operato da Rettore oltre ai comuni doveri da svolgere, si basa proprio sul dare importanza e priorità all'Accoglienza; infatti per accogliere sem-

pre più fedeli, attirarli e portarli a conoscere Dio, ho voluto introdurre nella devozione del Santuario, ogni primo Sabato del mese, e dopo la Celebrazione Eucaristica, il passaggio dei fedeli intorno alla teca che contiene la Madonna della Pace, e devo dire che questo nuovo culto devozionale, ha portato molta affluenza di fedeli. Di come l'accoglienza sia importante, ne ha parlato anche Papa Francesco dicendo che il Santuario è un posto privilegiato dove si può toccare con mano l'Amore incondizionato di Dio, e che anche l'esperienza della Confessione in Santuario è diversa perché la Misericordia di Dio ti tocca direttamente il cuore.

Credo che la parola chiave sia proprio "Accoglienza" quella cordiale, affettuosa, e paziente, ed è soprattutto determinante per l'evangelizzazione.

Per concludere vorrei augurare a tutta la Comunità del Santuario dell'Annunziata, ed a tutto il popolo giuglianese un buon cammino.

Apriamo i nostri cuori a Dio, e chiediamogli per intercessione della Vergine Maria SS. della Pace di ristabilire la Pace nel mondo e nelle nostre famiglie...chi più della nostra Amata Zingarella può farlo!

Dio Onnipotente vi benedica e vi dia pace...

A madonna v'accumpagne"

**Rettore Santuario
dell'Annunziata
Don Luigi Pugliese**



“L’interazione tra i membri storici ed i giovani è fondamentale per la crescita personale e collettiva”

Il Priore Agostino Palma: “Fede, solidarietà e aggregazione sono la forza della Congrega”

“È il connubio sacro-profano a richiamare la partecipazione attiva dei Giuglianesi e l’impegno dei Confratelli per far sì che la tradizione sia saldamente preservata nel corso del tempo”

DI NICOLA AVOLIO

La cappella e il culto della Vergine della Pace sono curati gelosamente dalla **Congrega**. Di questa non si conosce l’anno di costituzione, però esisteva già sotto il pontificato di Leone X (1513-1521).

Nel **1761** i confratelli si diedero uno **Statuto**, composto da nove articoli, approvato dalla Corte Reale di Napoli. La confraternita si fregia del titolo “**Maria Santissima della Pace**”, probabilmente essa sostituì l’antico sodalizio dell’Assunta che si onorava nella cappella prima dell’arrivo del simulacro.

Per i cittadini giuglianesi è sempre stato un onore iscriversi a tale confraternita, che ha annoverato tra le sue fila i nomi (dell’epoca) più illustri della città. La sede attuale della Congrega è all’interno della cappella, nella quale i confratelli si riuniscono per le proprie riunioni, oltre ad una sede esterna al Santuario. Fino alla metà degli anni settanta, i confratelli avevano



L’attuale Priore Agostino Palma

come insegne per le processioni, il camice, il cingolo, la mantellata e il medaglione con l’effigie della Madonna della Pace. Attualmente, si indossa **uno scapolare di colore verde con il medaglione**; il priore e il cerimoniere impugnano una verga ornata nel corso delle processioni religiose, alle quali partecipa la confraternita, è presente sempre lo stendardo, simbolo della congraga. È merito di tutti i confratelli se i festeggiamenti in onore della “**Madonna della Pace**” si svolgono ogni anno, con solennità e decoro. Tutti non risparmiano fatiche e tempo sottratto alle proprie famiglie, affinché

questa tradizione, della città di Giugliano, sia mantenuta viva e salda.

I primi priori della congraga, dei quali conosciamo i nomi sono: **Lorenzo Bottone, Domenico Ciccarello e Tommaso Tamaro (1693)**. Essi e i loro successori hanno sempre curato la manutenzione della cappella e il culto della Vergine, cercando di lasciare anche qualche opera duratura. Attualmente il priore in carica della congraga è **Agostino Palma**. “*La Congrega di Maria SS. della Pace ha radici lontane.*

Per il popolo giuglianesi è da sempre un onore far parte di tale Confraternita, tra cui si ricordano nomi illustri della Città”, dichiara l’attuale priore Agostino Palma. “*I valori fondanti sono il senso di appartenenza, la solidarietà e la tradizione che accompagnano da sempre il culto religioso e le manifestazioni folcloristiche. È proprio il connubio sacro-profano, spiritualità - tradizione popolare, a richiamare la partecipazione attiva dei giuglianesi e l’impegno dei confratelli per far sì che la tradizione sia*



L’elenco dei vari priori che hanno guidato la Congrega nel corso degli anni

saldamente preservata. Per il periodo storico che stiamo vivendo, per le città che si svuotano, per il progresso i cui vantaggi pagano lo scotto con lo sfruttamento delle risorse naturali e la disuguaglianza sociale, la mia riflessione è volta non al passato, a quello che la confraternita è stata, ma a quello che può rappresentare oggi. Vorrei che al termine Congrega fossero associati sentimenti di comunità, integrazione, sviluppo personale e crescita attraverso l’interazione

con i membri “storici” ed i giovani. Ma non solo, anche collaborazione e formazione attraverso attività culturali e di volontariato. Vorrei che si pensasse alla Congrega come ad una parte della cittadinanza attiva dedita socialmente ma soprattutto devota alla Madonna, perché insieme alle luci della festa, alle mandorle caramellate delle bancarelle ed ai palloncini che colorano il cielo, c’è la solennità e il decoro del culto religioso e della preghiera”.



Due storici scapolari appartenuti ai confratelli della Congrega



L’antico stendardo di cuoio della Congrega



La conca dove viene posto il simulacro



L’antico regolamento della Congrega

CAFFERIA

Coffee Bar & More

EGYPTIAN ★ STARBUCKS PARTNER STORE • BAKERY TELEPHONE

Franchising & Assistenza ☎ 081 506 1557

SEGUICI

CONSEGNE A DOMICILIO

via Anselmo Palumbo, 215 - 80014 Giugliano (NA) - tel. 081 506 1557

Il Primo Cittadino di Giugliano: “Il Santuario è di proprietà dell’Asl Napoli 2 Nord, ma noi ci siamo attivati subito”

Il sindaco Nicola Pirozzi: “Al lavoro per rimuovere definitivamente le impalcature dall’Annunziata”

“Fin dal mio insediamento ho parlato con tutte le parti interessate per intercettare le risorse necessarie, siamo a buon punto. Bisogna dare una visibilità extraterritoriale alla manifestazione”

**INTERVENTO DI NICOLA PIROZZI
SINDACO DI GIUGLIANO**

“Nel giorno del mio insediamento alla carica di sindaco della nostra città uno dei miei primi pensieri è stato rivolto alla “Madonna della Pace”. Da troppo tempo il primario luogo della nostra fede, dove è racchiusa la nostra storia e la nostra devozione Mariana, era e, purtroppo, ancora è, in uno stato di provvisorietà costituita dalla impalcatura in ferro che, ormai, da oltre 20 anni occupa la navata del santuario della Annunziata, attraverso la quale si accede alla cappella della Madonna della Pace la nostra Zingarella. La mia fede mi impone, ora che rivesto un ruolo di rappresentanza della intera città, di smuovere le acque e fare quanto in mio potere e concesso dalla mia carica per riportare il Santuario, la festa di Pentecoste ed il “Volo dell’angelo” alla importanza che meritano. Ho avviato vari tavoli di confronto e di iniziativa. Immediatamente ho dato disposizione di avviare le procedure per l’inserimento della festa di Pen-



Il sindaco di Giugliano Nicola Pirozzi

tecoste e del Volo dell’Angelo nell’Inventario del Patrimonio Culturale Immateriale (IPIC) della Regione Campania.

L’Inventario è un elenco in cui sono inseriti tutti gli eventi culturali immateriale e le pratiche tradizionali connesse alle tradizioni, alle conoscenze, alle pratiche, ai saper fare della comunità campana.

Si è istruita la relativa richiesta, corredata da una vasta e ricca documentazione storico-fotografica, e, proprio nel periodo della Pentecoste

del 2022, si è ottenuto il decreto relativo, da parte della Regione Campania che riconosce l’immenso, e finora sottaciuto, valore religioso, storico e culturale della nostra ricorrenza. L’inserimento tra le maggiori celebrazioni religiose e culturali della Regione ha consentito una divulgazione della ricorrenza stessa e la possibilità di partecipare, nel dicembre scorso, alla relativa regionale manifestazione tenutasi a Paestum che ha come obiettivo quello di far conoscere agli operatori

del settore culturale e turistico regionale, gli eventi più importanti della Campania. Restava il problema di maggiore difficoltà: il ripristino del Santuario.

Il Santuario è di proprietà della Asl NA2 e, per questo motivo, né il sindaco di Giugliano né l’Amministrazione da lui presieduta avrebbero potuto disporre un qualsiasi intervento. La nota carenza finanziaria delle ASL e dell’intero comparto sanitario non consentivano alcun intervento di spesa destinato alla manutenzione straordinaria del luogo sacro che potesse portare allo smantellamento della impalcatura esistente, per eliminare la quale occorre un intervento di recupero importante. Bisognava, quindi, trovare altre vie di finanziamento.

Unica soluzione era il reperimento di fondi ministeriali. Per fare ciò bisognava però far sì che il Santuario fosse riconosciuto come “bene storico-artistico”.

Questo avrebbe permesso di ottenere fondi ministeriali. Si è avviato un rapporto fattivo con la competente Soprintendenza e dopo circa

due anni di istruttorie e collaborazione si è ottenuto l’inserimento sia del Santuario che del Campanile tra i Beni di Interesse Storico Artistico. Questo ha consentito il reperimento e stanziamento dei fondi necessari ai lavori di recupero e il ripristino del nostro Santuario.

Siamo certi che quanto prima gli impegni presi si tradurranno in provvedimenti reali che ci consentano di iniziare a vedere una effettiva svolta per il recupero del Santuario.

Abbiamo messo in campo tutto quanto in nostro potere e quanto ci consentivano le normative, per dare il nostro contributo fattivo per recuperare la struttura del Santuario e rendere onore alla “Madonna della Pace” testimonianza di fede, storia e cultura della nostra popolazione da oltre cinque secoli.

Speriamo che i passi successivi siano reali e celeri, ed in ogni caso continueremo nella nostra opera di raccordo tra le diverse istituzioni che hanno il compito di provvedere affinché finalmente si riesca a restituire il Santuario a tutta la comunità”.

Il riconoscimento dopo un lavoro sinergico fatto dal Comune con le associazioni Pro Loco e Archivi Giuglianesi

Il Volo dell’Angelo inserito nel Patrimonio Culturale Immateriale

Il “Volo dell’Angelo” di Giugliano, che si tiene in occasione dei festeggiamenti in onore della Madonna della Pace è stato inserito **nell’IPIC, Inventario del Patrimonio Culturale Immateriale Campano**. Il riconoscimento che arriva proprio durante i festeggiamenti in onore della Madonna della Pace. Il “Volo” vede, ogni anno, protagoniste quattro

bambine in altrettanti turni effettuano appunto il volo su piazza Annunziata vestite da angeli.

“Prima di concedere tale riconoscimento, però, la Regione Campania si è voluta assicurare che fossero garantiti la sicurezza dell’evento ed il rispetto dei diritti dei minori coinvolti. L’amministrazione ha quindi inviato tutte le relazioni tecniche necessarie a soddisfare tali

richieste, illustrando con dovizia di particolari lo svolgimento delle operazioni sotto la supervisione di professionisti specializzati, la scrupolosa osservanza di tutte le norme vigenti con l’autorizzazione delle autorità di pubblica sicurezza e la totale libertà per le bambine di poter rinunciare all’esibizione qualora lo stato d’animo non fosse adeguato. La commissione giudicante ha valutato

positivamente l’istanza proposta dal Comune di Giugliano, ed ha perciò inserito il Volo dell’Angelo nel registro dell’IPIC”. “Lo avevamo promesso e ci siamo riusciti. La festa della Pentecoste e il Volo dell’Angelo da oggi, come richiesto dalla mia amministrazione, fanno parte dell’Inventario del patrimonio immateriale della Regione Campania (Ipic) e noi siamo soddisfatti di un altro

importante risultato raggiunto per la città. Un ringraziamento va a Antonio Pio Iannone presidente dell’Associazione Archivi Giuglianesi e a Mimmo Savino presidente della Pro Loco Giugliano per la collaborazione nel reperire la documentazione storica necessaria ed indispensabile per la presentazione della domanda”, ha detto il sindaco di Giugliano **Nicola Pirozzi**.

Da un seme nasce un fiore,
da un fiore nasce un frutto,
come dalle stelle nascono i sogni!
NON SMETTERE MAI DI SOGNARE
CON I NOSTRI PRODOTTI DI PRIMA QUALITÀ.



Vienici a trovare in
Via Circumvallazione Esterna, 44
Qualiano (NA)
PRIMA DEL PARCO COMMERCIALE GRANDE SUD
OPPURE CI TROVIAMO NIX CON LA CONSEGNA A DOMICILIO
CELL. 391 5868990 - 391 4341442

An aerial photograph of a water park. The central focus is a large, blue and white looping slide. Several people are seen riding the slide. In the background, other water park structures, including a yellow and red circular slide, are visible. The ground is green with some landscaping.

**STIAMO
TORNANDO**
APERTI DAL 1 GIUGNO!



ACQUAPARK

Una data certa sull'inizio del culto: siamo al 29 maggio 1453. Il simulacro fu poi trasportato a Giugliano

Nostra Protettrice da oltre cinquecento anni Cenni storici sulle origini della Compatrona

Secondo quanto ricostruito la Madonna, gettata in mare, ha viaggiato sospesa sulle onde fino ad approdare sulle spiagge del lido di Cuma, dove fu ritrovata da alcuni pescatori del posto

DI ANTONIO PIO IANNONE

Se vi è una ricorrenza che si può definire la vera rappresentazione dell'identità giuglianese.

Questa è la festa di Pentecoste, festa dedicata a **Maria Santissima della Pace, ossia della Pietà**.

Ad essa è collegata un'altra manifestazione religiosa estremamente importante e caratterizzante: **il Volo dell'angelo**.

L'organizzazione di questi due eventi, ancora oggi, è appannaggio della Congregazione laica dedicata, appunto, a Maria Santissima della Pace.

Nel tempo più volte si è tentato di porre qualche altra manifestazione religiosa al di sopra di questa. Un tentativo mai riuscito, che neppure oggi riesce a scalfire il radicamento di questo evento, di questa manifestazione religiosa che rappresenta l'intera comunità giuglianese.

È un culto antico.

La tradizione vuole che il simulacro sia giunto nelle nostre terre in un momento storico ben preciso: dopo la caduta di Costantinopoli per mano dei Musulmani.

Una data certa: siamo al 29 maggio 1453.

La tradizione vuole, ancora, che gettata in mare abbia viaggiato sospesa sulle onde fino ad approdare sulle spiagge del lido di Cuma dove alcuni pescatori, dopo averla ritrovata, decisero di trasportarla verso l'antico nucleo centrale di Giugliano, che in quel momento sorgeva intorno alla parrocchiale di Sant'Anna. Mentre transitava dinanzi ad una preesistente cappella, anch'essa sorta per evento miracoloso, il simulacro di-

venne di un peso insopportabile: quello fu il segno che in quel posto esso intendeva rimanere.

Anche questa preesistente cappella, dove la Madonna volle essere alloggiata, era stata edificata a seguito di un evento miracoloso. Si narra, infatti, che in quello luogo vi era un intricatissimo cespuglio dinanzi al quale un toro, dopo avere lavorato in campagna, guidato dai suoi padroni, arrivato in quel posto si inginocchiava, dopo avere scavato con le zampe il terreno.

Questo fatto convinse la gente del posto che quello era un segnale che stava ad indicare un luogo particolare, santo, e vi eressero un piccolo oratorio.

Nel tempo questo piccolo oratorio fu trasformato nella chiesa dedicata alla Annunciazione e collegata ad essa vi era la cappella dedicata alla Assunzione, quella dove fu collocato il simulacro.

LE ORIGINI DELLA CONGREGAZIONE

Una congregazione laica, composta da tanti capifamiglia ha curato nel tempo il culto del simulacro dando vita ad opere di assistenza, di beneficenza e curando la sepoltura degli aderenti alla Congregazione, dei loro familiari e di tutti quei cittadini che eleggevano quel luogo come loro ultima dimora.

Della Congregazione abbiamo certezza della sua esistenza già agli inizi del 1500 grazie ai benefici concessi da Papa Leone X. Nel corso del tempo tale fu la devozione popolare sorta intorno al simulacro che si arrivò nel 1749, alla sua prima Incoronazione. Non era una cosa semplice una Incoronazione Mariana. Era frutto di una lunga



Una foto storica della festa, tratta dal libro

istruttoria che doveva certificare la diffusione la devozione al di fuori dell'ambito locale. Ed accertare, soprattutto, gli eventi miracolosi che le venivano accreditati. In quel momento solo poche, ed importanti in chiave europea rappresentazioni della Vergine erano state oggetto di un tale, enorme, riconoscimento. Nell'occasione di questa prima Incoronazione si riaprì la chiesa che era stata devastata da un cataclisma di inizio 1700 che, addirittura, aveva provocato la caduta della cupola nonché la devastazione del cimitero e di altre parti del transetto. Al momento della Incoronazione la chiesa si presentava praticamente come la vediamo oggi.

LE ORIGINI DEL VOLO DELL'ANGELO

In questo momento abbiamo la testimonianza storica del Volo dell'angelo. Per l'occasione delle Incoronazioni il Capitolo Vaticano inviava un suo rappresentante che, oltre a procedere all'Incoronazione mediante la posa sul capo della vergine della corona preziosa, redigeva una sorta di relazione descrittiva degli avvenimenti accaduti. Relazione successivamente portata a Roma e consegnata al

Pontefice. A Giugliano fu inviato uno studioso di grande fama: il Monsignor Giuseppe Assemani. Il prelado in una lunga nota descrisse la moltitudine di popolo, di nobili, di autorità civili e militari che avevano partecipato all'evento e, nella stessa, descrisse il volo di due fanciulli legati a dei cavi che lanciatisi da un punto della piazza del mercato, oggi piazza Matteotti, dinanzi alla chiesa di Santa Sofia, raggiungevano un altro capo della stessa piazza inneggiando la Vergine e recitando canti e preghiere.

Il volo fu fatto in piazza del Mercato o di Palazzo perché la chiesa della Annunziata, con l'annesso ospedale, aveva la parte antistante, quella che oggi è la piazza, circondata da mura e chiusa da portone.

È la prima testimonianza, quella dell'Assemani, di una tradizione che, salvo casi limitatissimi, dovuti ad episodi non riconducibili alla volontà del popolo giuglianese, si è ripetuta costantemente fino a divenire parte integrante delle celebrazioni della Pentecoste Giuglianese. Successivamente vi sono state altre due Incoronazioni Mariane del nostro simulacro a distanza di un secolo una dall'altra, nel

1849 e nel 1959. Veniamo alla festa di Pentecoste: è una festività variabile ed è legata alla data della Pasqua cadendo 50 giorni dopo la celebrazione di quest'ultima. Si articola durante una settimana ed ha le sue fasi caratterizzanti, il volo, il primo lunedì della festa ed il sabato successivo. Fino a qualche anno fa si chiudeva la domenica... ma i tempi cambiano ed anche le ricorrenze si adeguano.

Il carro allestito per l'occasione in modo da riprodurre, spesso, una imbarcazione è trainato da buoi bianchi ed ha alla sommità un cupolino mobile dal quale fuoriesce il simulacro.

Sistemato il carro in piazza ha vita il primo Volo dell'angelo.

Quattro bambine, sorteggiate, tra quante intendevano impersonare l'angelo, si alterneranno tra il lunedì e il sabato con un volo la mattina ed una la sera delle rispettive giornate. La Madonna della Pace chiude il ciclo femminile della devozione giuglianese e del ciclo di sacro femminile cominciato con santa Fortunata a Patria, continuata con sant'Anna, poi con santa Giuliana o Giulianella e finisce con santa Sophia. Nel periodo della controriforma decisero di indicare come patrono San Giuliano, ma Colei che non è stata mai patrona, se non secondaria, ha resistito nel cuore e nella devozione dei fedeli, creando un legame indissolubile con la popolazione giuglianese che nel tempo, da oltre 500 anni, ha sempre sentito il bisogno di rivolgersi a Lei per un aiuto nei momenti di difficoltà, momenti che, negli ultimi tempi, sono sempre più necessari, per un'umanità sempre più devastata dalle storture della civiltà moderna.

FRESELLA
WINE&FOOD

@fresellawinefood



Via Michelangelo 170, Aversa (CE)

5 Anni di successo per i due giovani imprenditori giuglianesi che hanno dato vita alla prima freselleria d'Italia

081 0488524

351 73 111 39

Il racconto in versi di Emmanuele Coppola

Per onorare la Madonna della Pace

La Storia, le tradizioni ed i festeggiamenti

Capitolo tratto dal volume "La Storia di Giugliano raccontata in filastrocche", pubblicato nel dicembre 2019 da ABBIABBÈ Edizioni per l'Associazione Extra Moenia Opicia.

Copie del libro sono ancora disponibili presso la sede della Pro Loco Città di Giugliano, al Corso Campano 329 (Per informazioni: 081 5065872).

Dentro la Chiesa di Ave Gratia Plena si apre alla destra una diversa scena, ove si esalta con pietà verace in trono la Madonna della Pace.

Della sua prima antica costruzione si aveva in un registro la menzione; ma in quel citato incendio del Seicento andò distrutto il raro documento.¹

Dicono tuttavia che un Oratorio sorgesse là dove era il romitorio in cui l'eterna pace dai devoti soleva riserarsi ai Sacerdoti.²

Vuolsi che il popolo abbia eretto il Tempio per dar della sua fede un chiaro esempio, per venerare ovvero il Simulacro in un sol luogo riparato e sacro.

Non si è trovata mai documentata la data in cui la statua fu portata nei nostri campi coltivati a grano; ma è almen da cinque secoli a Giugliano.³

Una lontana tradizione dice che forse fu condotta a un'appendice della diruta Cuma da Bisanzio siccome invece adesso io ti sostanzio.

Quando a metà del Mille e quattrocento fu stretta la città da un fiero evento volle salvar qualcuno il sacro oggetto dall'odio iconoclasta di Maometto.

Présala dunque da una chiesa ratto, la tenne pria nascosta in un anfratto, poi la stivò nel ventre di una nave e venne quindi a queste spiagge brave.

Altri però sostengono che invece un turco dalla chiesa il ratto fece e, onde oltraggiare la pietà cristiana, gettò nel mar l'immagine mariana.

Tosto dagli angeli discesi a volo l'icona fu raccolta e da quel molo miracolosamente in trasvolata sul lido dei Cumani fu portata.

Dicono poi che dal cumano mare alcuni marinai, stando a pescare, l'abbiano tratta e in spalla, e dunque a mano, l'avrebbero portata qui a Giugliano.

Più leggendaria e fantasiosa invero, per fole mescolate a cuor sincero, resta per tutti noi qui radicata un'altra pia versione tramandata.

Erano intenti a lavorar negli agri alcuni contadin riarsi e magri quando, prostrati, i buoi presso un rovetto ristettero a adorare un amuleto.

Fattisi accosto al luogo dell'evento, non senza inver temer qualche spavento, come in attesa della lor venuta trovarono la statua mesta e muta.

Colti da quella insolita visione, tradussero in preghiera l'emozione; pòstala poi sul carro, come il grano, da Cuma la portarono a Giugliano.⁴

Questa è per tutti ormai la tradizione, che non comprende tutta la lezione; molte altre ipotesi si sono fatte che non con questa inver sono compatte.

Quanto a Bisanzio, si dovrebbe dire che non si può di certo definire come sua propria identità trattata il tema della Madre addolorata.

Pensano allor gli storici dell'arte che forse la Pietà da qualche parte, prima di quegli eventi, già esistesse, riposta in queste nostre lande istesse.

Pietro de Pace c'entra in qualche modo: Giovanni Pietro Rossi, andando al sodo, disse che vi era a Cuma anche una grotta chiamata con quel nome e in fondo rotta.⁵

Oltre quell'antra suo sfondato, infatti, non vi erano soltanto volpi e ratti: pietre e tesori in quel tetro ambulacro credevan si trovasse, e il Simulacro.

Di una leggenda Giacomo Chianese ci parla invece, e pur di grotte e chiese. Vi era - egli dice - una borgata antica in cui non più spirava l'aria aprica.⁶

Stava nei pressi del patriense lago da tempo abbandonato il triste pago, dalla divin misericordia escluso e a dar ricetta a dei fantasmi aduso.

Questi vagavano infestando il sito in lungo e in largo e, in quotidiano rito, solo in un punto andavano a sfogare facendo le fiammelle sprigionare.

Ivi, curioso, un giovane massaro, di forte e fiero esploratore al paro, volle il mistero ispezionare in tondo e a colpi di piccon fece uno sfondo.

Tosto dal buco si calò dabbasso e quindi si trovò col cuor di sasso dentro una chiesa piccola posticcia, con tante cose lugubri e umidiccia.

Verso la fiamma sollevò un'icona che stava a terra più in disparte e prona; vide così la Madonnina bruna fissarlo come in ciel brilla la luna.

Pòstala in alto, fuor di quella chiesa, fu presto la notizia ad altri estesa, dove e una volta vi eran dei miasmi tornò la pace al posto dei fantasmi.

Tieni per poco accesa ancor la lampa, ché un'altra dotta ipotesi si accampa: voglio accennarti prima di una pausa lo studio fatto da Raffaele Causa.⁷

Quel simulacro - afferma il professore - all'arte tardo-gotica fa onore; esso proviene forse dalla Francia oppure dalla Germania, e da una grancia.

Non si può dir però con precisione, per la precaria sua conservazione, se la si sia scolpita nel Trecento piuttosto che durante il Cinquecento.

Niuno è riuscito inoltre a dirci esatto di che natura il materiale è fatto, se è una sostanza resinosa o gesso, o se di pietra è fatto il legno stesso.

Frena la corsa a queste ardithe storie ed allo scrigno ricco di memorie volgi la tua curiosa propensione per inseguir di più la tradizione.

Quando la statua ormai stava a Giugliano il popolo, col clero e il sagrestano, volle portarla in processione pia nell'altra Chiesa di Santa Sofia.⁸

Quale sorpresa immagina sia stata vedere all'indomani rivoltata contro l'altare quella Madonnina e poi di nuovo ancora ogni mattina.

Anzi, si dice addirittura che invece venisse ritrovata oltre il narcece, onde creduto fu che non gradiva di stare in quella chiesa rediviva.⁹

Sopra l'altare quindi fu portata dell'altra chiesa, dell'Annunziata; manco, però, gradito fu quel porto perché la si trovò fuori, nell'orto.

Tutti credettero che finalmente avesse Ella richiesto alla sua gente, come di fede generoso esempio, di erigerle, ivi annesso, un altro tempio.

Questo però di già io te l'ho detto quando ero di iniziar posto in assetto. Or ti dirò dell'altro, che è la storia che si tramanda ancor per la memoria.

Quando si vide per la prima volta la statua in mezzo al popolo raccolta ovvio pensare fu che la Deità avesse il nome sol della Pietà.

Vi era - si dice - un odio qui a Giugliano tra due famiglie periglioso e insano: non si sa ben per qual futile oggetto da sempre si ponevan petto a petto.

Poi finalmente un giorno si frappose tra quegli esagitati, dalle spose, quella Madonna a riportar la Pace e si ebbe allor quel titolo efficace.

Fu dagli Eletti del paese chiesto al Papa Benedetto un sacral gesto: rendere ad essi la consolazione di avere una Celeste Protezione.¹⁰

Roma dispose di ordinar la festa e il popolo, coi suoi Confrati in testa, la proclamò, tra il sacro ed il profano, Patrona secondaria di Giugliano.¹¹

Otto anni dopo queste buone nove, nel Millesettecento quattro e nove, fu la Madonna in un mantello avvolta e cinta del diadem la prima volta.¹²

Ben nove giorni durano in paese, con fuochi d'artificio e luci accese, per ricordare ancor gli antichi eventi, i più solenni e gran festeggiamenti.

Nella vigilia della Pentecoste si fa una processione senza soste dall'Epitaffio fino all'Annunziata portando a braccia la Madonna amata.

Dopo la Messa, il lunedì mattina, sospesa a delle corde, una bambina scende dal cielo come un angioletto ponendosi a pregare al suo cospetto.

Quindi, concluso il pio cerimoniale, si avanza per le vie processionale, sempre seguita da una folla orante, la Buona Madre delle donne affrante.

Posta Ella è in alto, sopra il Carro in trono, benevola per chi si inchina prono; dietro l'urbano pio pellegrinaggio ritrova ognuno il senso del villaggio.

Sfilano avanti i buoi tradizionali, un gruppo di Confrati e gli orchestrali; poco discosti, il Clero in orazione, il Sindaco - talvolta - e altre persone.

Seguono, dietro il carro, oltre le donne, ancora come al tempo delle nonne, gli uomini al braccio delle mogli oppure con le agognate lor spose future.

Quando però più antica era la festa al popolo si offrivano altre gesta, meno artefatte e meno doviziose, di certo più essenziali e generose.

Lungo le strade era un continuo orare per impetrare grazie e perdonare; serti di fiori e petali di rose offrivano alla Vergine le spose.

Sopra i balconi e alle finestre aperte si usava allora stender le coperte che le più brave donne di Giugliano solevan ricamar da sole a mano.

Mentre ora invece - infine - si scialacqua, si univa allora al vino sempre l'acqua, dando a fanciulle povere ogni maggio per dote il cosiddetto maritaggio.¹³

Questo era il modo certo più profondo per dimostrar la fede fino in fondo, fatta non solo di giaculatorie ma di opere social consolatorie.

1 - Il Basile, a pag. 297, trattando della Congregazione di S. Maria della Pace, dice che il Simulacro, portato nella Chiesa dell'Annunziata, "subito cominciò a dispensar grazie a prò de' Giuglianesi [omissis] che perciò gli edificarono una ben pulita Cappella, o piuttosto voglio credere, che ampliarono quella che vi era sotto il titolo dell'Assunta, erigendovi ancora una Confraternita". Come si è già visto, tutti i documenti conservati nella Chiesa dell'Annunziata andarono distrutti in quell'incendio accaduto il 21 marzo del 1662.

2 - Il Benedetto P. Antonio Gennaro Galluccio, a pag. 30 del suo pregevole volume La Madonna della Pace venerata a Giugliano, cominciando a descrivere la Cappella, riferisce che "questa sorgeva presso un antico cimitero ecclesiastico".

3 - Il predetto P. Galluccio, avendo approfondito le ricerche degli altri storici, ribadisce che ai molti interrogativi sollevati sulla venuta del Simulacro a Giugliano "non è facile dare una risposta esauriente. Con certezza si sa solo che da più di 500 anni la cappella custodisce il Simulacro", e la tradizione sostiene che sia stato trasportato a Giugliano nel 1453.

4 - Accostato per similitudine al grano, al Simulacro della Pietà viene attribuito il valore di una preziosa essenzialità. 5 - Il P. Galluccio, a pag. 43, riferisce che "qualche scrittore afferma che il Simulacro provenga da una chiesa dell'antica Cuma, oppure da un'edicola rurale del territorio giuglianesse". In una nota riporta quello che nel 1626 scrisse lo storico Giovanni Pietro Rossi nella sua opera Nuova Descrizione del Regno di Napoli, a proposito della "grotta di Pietro de Pace", nella quale molti credono che «vi siano grandissimi tesori nascosti». Nell'opera del Rossi si parla anche di numerose statue trovate nella zona di Cuma, Litterno e Patria.

6 - Giacomo Chianese, Ispettore Onorario della Soprintendenza alle Antichità di Napoli, nacque a Villaricca il 20 ottobre del 1884. Fu accolto dal Prof. Amedeo Majuri tra i suoi più preziosi collaboratori, per la particolare attenzione che dedicava ai ritrovamenti archeologici sul territorio giuglianesse. Nel 1933 gli venne affidato l'incarico di eseguire saggi di scavi alla ricerca dell'antica Litternum. Durante un bombardamento all'Arsenale di Napoli fu ferito alla tempia da una scheggia di granata, che gli procurò una paralisi. Tornato a Villaricca, morì nel settembre del 1947.

7 - Il P. Galluccio, a pag. 45, riferisce che il Prof. Raffaello Causa, essendo Soprintendente ai Monumenti e alle Gallerie di Napoli, "ha fatto fotografare ed esaminare il Simulacro della Madonna della Pace, per studiarlo e restaurarlo". L'insigne studioso affermò allora, nel 1973, che "è una statua di tarda cultura gotica, d'origine settentrionale, tra Francia e Germania. Lo stato di conservazione non permette di stabilire con certezza se si tratta di opera tardo trecentesca o di scultura riferibile all'ambito culturale di Pietro Alemanno".

8 - Viene indicata, per comprensione attuale, come Chiesa di Santa Sofia; ma nell'anno 1453 l'antica chiesa, come si rileva dalle pagine di Agostino Basile, era costituita dalla Cappella del Corpo di Cristo. Ma lo stesso storico a pagina 208 scrive che "perché in essa si venerava il simulacro di S. Sofia trasportato da Cuma, cominciò anche a denominarsi con tal titolo". Si tenga presente, inoltre, che il transito temporaneo della statua della Madonna della Pace in questa Chiesa, o Cappella, trova fondamento nella tradizione orale, che non è confortata dagli storici. Agostino Basile, riprendendo la notizia da Fabio Sebastiano Santoro, fa riferimento alla Chiesa dell'Annunziata, laddove scrive, a

pagina 296/297 delle sue Memorie Storiche, che "alcuni marinari [...] portarono [il Simulacro] in Giugliano, dove giunti si sentirono oppressi da un insolito peso, che li costrinse riportare nella prima Chiesa, che si fece loro avanti".

9 - Un'altra versione della tradizione vuole che la statua della Madonna all'indomani mattina sia stata ritrovata sul sagrato della Chiesa. Il narcece era l'atrio delle chiese paleocristiane e romaniche, situato all'esterno della facciata; qui, per esigenza di rima, sta ad indicare lo spazio antistante la facciata. La statua della Madonnina è detta rediviva, perché tratta finalmente dall'oblio.

10 - Il P. Galluccio, a pag. 61, riferisce che "nel 1739 gli Eletti al governo del paese e 238 cittadini deputati, con votazione segreta, unanimi chiesero che la Vergine della Pace fosse dichiarata Patrona meno Principale di Giugliano". Approvata dal clero, la richiesta fu inoltrata al Papa Benedetto XIV.

11 - La Santa Sede, con un Rescritto del 22 aprile 1741, ordinò la festa esterna al 3 maggio. Il 7 maggio di quell'anno i Governatori della Cappella proclamarono pubblicamente Maria SS. della Pace Patrona meno Principale di Giugliano.

12 - La solenne cerimonia della prima Incoronazione della Madonna della Pace avvenne il 25 maggio 1749 nella Chiesa dell'Annunziata. La Santa Sede inviò a Giugliano, per quell'occasione, il Canonico Giuseppe Simonio Assemani, celebre orientista di illustre famiglia maronita del Libano.

13 - In questi versi appare evidente la riprovazione dell'Autore per l'attuale modo di gestire i festeggiamenti, che spesso purtroppo si riducono ad una superflua costosa esteriorità. Si ricorda, inoltre, a confronto di alcune attuali spese ingiustificate, o per lo meno eccessive, l'usanza che si aveva allora di estrarre a sorte i nominativi di alcune ragazze indigenti per assegnare ad esse una somma di denaro per potersi maritare.

DI BIANCALETTA
Congrega mdj & Santuario agg
Comitato Festeggiamenti

7 GIORNI CON MARIA

IN DIRETTA SU



atelier
PELLECCHIA



Fratelli PRATO
verolciana

P R E S E N T A N O

IL PROGRAMMA DELLE DIRETTE TV

GIOVEDÌ 16 MAGGIO DALLE ORE 17:30	LE PROVE DEL VOLO DELL'ANGELO
SABATO 18 MAGGIO DALLE ORE 18:30	INTRONIZZAZIONE DEL SIMULACRO
LUNEDÌ 20 MAGGIO DALLE ORE 9:00	SANTA MESSA, VOLO DELL'ANGELO E PROCESSIONE
MERCOLEDÌ 22 MAGGIO DALLE ORE 20:00	CONVEGNO SULLA LEGALITÀ
SABATO 25 MAGGIO DALLE ORE 9:30	OTTAVA DEI FESTEGGIAMENTI
LUNEDÌ 3 GIUGNO DALLE ORE 19:00	ESTRAZIONE LOTTERIA DEI FESTEGGIAMENTI



TOP SERVICE

Top Service s.a.s., operante nel settore da 25 anni, è un'Agenzia di Servizi che razionalizza e risolve in modo rapido ed efficiente i tanti problemi d'ordine burocratico e amministrativo che ogni giorno aziende, professionisti e cittadini si trovano ad affrontare.

Supportare quotidianamente nel proprio lavoro professionisti ed imprese ottimizzare i tempi della burocrazia per il cittadino. Questo il nostro impegno professionale quotidiano.

Dedichiamo la massima attenzione alle Vostre esigenze, evadendo con celerità le richieste pervenute. Perché crediamo profondamente che il tempo di una persona, di un professionista o di un'impresa abbia un grande valore, e quel valore, è anche nostro.



C.C.I.A.A.

Certificati Vari e Visure
Atto Gestori Ambientali
Ritiro Variazioni e Cessazione Attività (Ditta)
Cessazioni e Variazioni Società
Cessioni Quote
Pratiche Registro Fisco
Indiretto Multimediate
Pratiche R.O.C.
Attivazione Codice LE
scrittura Registro QAM (Conto Ore)
Pratiche CPRE (Contributi Prograt dalle Camere)
Vicinanze Libri
Firma Digitale e PEC
Fatturazione Elettronica (PA/AR)
Depositi e Copie Bilanci
Registrazione Marchi
Certificato d'Origine

SUAP

Freddeposizione ed Indiretto SCIA

Tribunale

Certificato Penale
Certificato Antipendenziale
Carichi Penali
Case Law Società

Finanza Agevolata

Contributi alle Imprese



Agenzia dell'Entrate

Certificati Acciditali
Registrazioni e Contratti
Prolonghe
Risoluzione Subentri
Registrazione Contratti Agevolati con Attestazione
Copie Contratti
Successioni
Carichi Fiscali
Carichi Pendenti Fiscali
Accertamento 41 RIS, 36B S, 36TER - Rate 270
Avviso Liquidazione Imposta Registro
Visura Catastale
Planimetria
Certificati APF
Visura potestaria
Copie Atti Archivio Notarile

Agenzia dell'Entrate Riscossione (Ex Equitalia)

Estimato Ruolo
Fagamenti
Rateazioni
Sgravi per Sentenza
Compensazione Art. 31 e 26TER
Definitiva Agevolata
Ricorsi Commissioni Tributarie
Ricorsi Giudice di Pace
Ricorsi Lavoro

Servizi Vari

Visura Crif
Visura Crif in 24 ore
Cancellazione Protesti Cambiali e Assegni
CTC
Experian
Banca d'Italia
Banca d'Italia Persone Giuridiche

Studio



CIEFFEMME s.r.l.

Celebrating
YEARS

50

1974 • 2024

Centro di Medicina Fisica e Riabilitazione

Convenzionato ed Accreditato
con il servizio Sanitario Nazionale

Via Veneto, 6 - 80016 Marano (NA) - Tel. 081.713.14.61 pbx

Parla l'Ing. Ortensio Falco, responsabile della sicurezza 2024 dei Solenni Festeggiamenti di Maria SS. della Pace

“È una macchina perfetta dove ognuno fa la propria parte, curiamo tutti i dettagli”

L'avvio delle celebrazioni viene proceduto da un tavolo tecnico durante il quale viene stilato il piano organizzativo e di prevenzione dei rischi, infine è il Comune a rilasciare la licenza per l'intero evento

DI ANTONIO MANGIONE

Una macchina perfetta dove ognuno fa la sua parte per la riuscita della festa più attesa dell'anno. Dietro le solenni celebrazioni di Maria SS. Della Pace a Giugliano c'è tanta preparazione e attenzione.

Quest'anno il responsabile della sicurezza è l'Ing. Ortensio Falco, che vanta un importante curriculum nel settore.

L'avvio delle celebrazioni viene preceduto da un tavolo tecnico che si riunisce 30 giorni prima dell'inizio dei festeggiamenti. Ne fanno parte tutti i rappresentanti dei corpi delle forze dell'ordine: **Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco ed il Comune attraverso il Resp. del Suap.** Nel corso della riunione viene stilato un primo piano sicurezza ed organizzativo che poi, a seguito degli accorgimenti, viene approvato. Infine viene rilasciata la licenza da parte del Comune per la realizzazione di tutte gli eventi, sia di carattere religioso che ludici. “Il piano sicurezza consiste, oltre che nell'organizzazione dell'evento, anche nella previsione (Safety & Security) di eventuali rischi che possono verificarsi durante il Volo dell'Angelo, la Processione ed i vari spettacoli”, afferma il responsabile del piano sicurezza dei Solenni festeggiamenti.

IL COLLAUDO DEL VOLO DELL'ANGELO

Per quanto riguarda il Volo, il collaudo viene rilasciato ogni anno dopo un'accurata procedura. Le attrezzature (sistemi di ancoraggio, funi, corde, castello di acciaio nel punto di arrivo etc..) sono montate 14 giorni prima dal primo volo, che è sempre preceduto dalle prove. Il tutto è coperto da assicurazione sia per le bimbe che per gli addetti al volo dell'angelo. “Anche per quanto riguarda l'imbracatura della bimba nell'edizione 2024 c'è stato un upgrade. Infatti è utilizzata una tecnica di imbracatura moderna con doppio ancoraggio (schiena e gambe) secondo le normative vigenti”.



L'ingegnere Ortensio Falco

COLLAUDO DEL CARRO

Anche per il Carro c'è il collaudo annuale. Nel corso degli anni sono stati apportati accorgimenti e modifiche per renderlo più moderno e facile da gestire. C'è un timone per la guida con freni di stationamento e controllo durante il cammino. È dotato di una piattaforma girevole ed elevabile di tipo oleodinamico che serve a sollevare la Cona per agevolare il percorso della processione. “La parte girevole è fondamentale per evitare al carro di effettuare la manovra all'interno della piazza affollata. In questo modo a girare è solo la Cona con all'interno il simulacro”, sottolinea l'ing. Falco. Da qualche anno, grazie alla tecnologia, il carro è stato dotato di Gps che permette a tutti, attraverso un link, di seguire in tempo reale il percorso della processione. A gestire la musica sia durante le questue che le processioni è il Resp. **Pasquale Ascione**, confratello da oltre 10 anni, insieme alla **Banda musicale di Casandrino Associazione Pasquale Anfossi**.

“Ringraziamo tutte le forze dell'ordine per la collaborazione, i volontari dell'Anc e dell'Anvvc coordinati dall'ing. Vincenzo Caragallo, la vigilanza privata Union Security, il servizio ambulanze degli Angeli del Soccorso e naturalmente la Congrega e tutti i confratelli ed il Comitato. Tutti sono indispensabili per fare la propria parte per la buona riuscita della festa, per il resto non resta che affidarci alla Madonna”, conclude l'ingegnere Ortensio Falco.

Da oltre 50 anni ha il compito di prendere la bimba nella fase di atterraggio

Vincenzo Palma, 'tiratore' delle corde: “Ogni volta è sempre una grande emozione”

DI ALBERTO RAUCCI



Vincenzo Palma, veterano della Congrega e tiratore del volo dell'angelo

Oltre 50 anni di esperienza, una preparazione minuziosa che si concentra in quei 40 minuti in cui migliaia di fedeli sono col naso all'insù in Piazza Annunziata per assistere al volo dell'Angelo. Dietro ad uno degli eventi più attesi dell'anno c'è una grande preparazione ma anche tanta esperienza.

Vincenzo Palma, confratello dal 1965, è uno dei più esperti nell'organizzazione del volo. Il suo ruolo è uno dei più importanti: ovvero quello di 'tiratore' della corda che sostiene la bimba protagonista del volo. **La corda è lunga 93 metri ed è posizionata ad un'altezza che varia dai 21 metri ai 18 metri,**

a seconda del lato della piazza. Vincenzo Palma dirige una squadra composta in totale da 5 persone (lui compreso), che hanno il compito di 'tiraggio' delle corde e prendere la bimba nella fase di atterraggio. Dall'altra parte della piazza c'è un'altra squadra composta da altre 4 persone. Tutto si svolge nella massima sicurezza: sia le bimbe che i lavoratori sono infatti coperti da

assicurazione. “È sempre una grande emozione ma soprattutto una grande responsabilità”, dice Vincenzo. “Solo quando prendo nelle braccia la bimba la tensione cala e lascia spazio alla gioia e all'emozione. Per me e per tutti noi è sempre come la prima volta. Sentire l'applauso dei migliaia di fedeli presenti in piazza quando prendiamo la bimba è una sensazione unica”, commenta Vincenzo.



RC SAFETY[®]
www.rcsafety.com

SICUREZZA SUL LAVORO
ANTINCENDIO
FORMAZIONE - MEDICINA LAVORO

Via San Francesco a Patria, 47 - 80014 Giugliano (NA)
tel. 081 894 77 31 - info@rcsafety.com

Il passaggio della piccola da un lato all'altro della piazza è sicuramente l'attimo più emozionante e seguito

Il Volo dell'Angelo è il momento più intenso Tutti col naso all'insù pregano con la bimba

I quattro angioletti sono sorteggiati ogni anno, in più c'è una riserva che entra di diritto nell'edizione seguente delle celebrazioni mariane. Dietro il rito c'è tantissima preparazione

DI IVANA ALESSIA CICCARELLI

Una tradizione che si rinnova, il momento più atteso di tutti i festeggiamenti in onore di **Maria SS Della Pace**: come ogni anno sarà il consueto **Volo Dell'Angelo** ad aprire e chiudere le celebrazioni della settimana dedicata alla festività mariana. La prima attestazione del Volo dell'Angelo a Giugliano è data dalla descrizione che ne fece il delegato pontificio Giuseppe Simonio Assemani nella relazione con la quale illustrò al Capitolo Vaticano le fasi della prima incoronazione mariana della Madonna della Pace. Era l'anno 1749. Dapprima in piazza San Nicola per poi essere spostato agli inizi dell'800 presso il Santuario dell'Annunziata. Secoli di storia e di generazioni nate e cresciute ai piedi della cosiddetta

'Zingarella' protettrice e compatrona della città di Giugliano. Lunedì 20 maggio una bambina, vestita da angioletto, attraverserà Piazza Annunziata intonando la celebre preghiera per poi benedire il simulacro della Madonna e la popolazione. A seguire la processione che attraverserà le strade principali della città. La sera il secondo volo. Poi altri due voli mattina e sera nel giorno dell'Ottava. Sono tante le aspiranti angioletto che ogni anno trepidano per essere sorteggiate. Il 7 aprile è avvenuto il fatidico sorteggio. **Mariagrazia Cesaro** (era la riserva del 2023), **Carmen Pezone**, **Sara Santorelli**, **Aurora Poziello Miraglia**, **Immacolata D'Alterio** (riserva 2024): questi i nomi delle bimbe sorteggiate quest'anno. Voto, venerazione, senso di appartenenza. Prove su prove, studio della poesia in lingua antica, into-



Una bimba in volo recita la preghiera dedicata a Maria Santissima della Pace

nazione del canto e la prova di coraggio nell'essere sospesi tra un balcone e l'altro in totale sicurezza. Dietro la bellezza del momento c'è tanta preparazione. **Maurizio Gallo**, direttore della corale del Santuario e la **Prof.ssa Enza Barbato** amministratrice della pagina facebook '**Volo dell'Angelo Giugliano**', cureranno la

preparazione delle bimbe. Abiti chiari e delicati, palloncini e gigli fragranti per un evento che affascina grandi e piccini. Sono quattro le poesie scritte da **Don Vincenzo Panico** alternate nei quattro voli dedicati alla Vergine Maria. Il giovedì precedente la Pentecoste avvengono le prove del Volo dell'Angelo.

Le quattro bambine precedentemente estratte tra tutte quelle che hanno fatto domanda di partecipazione (quella estratta quale riserva dell'anno precedente ha il diritto di far parte delle quattro dell'anno successivo), si alternano nelle prove del Volo dell'Angelo, senza la presenza del carro. Dopo le prove, nel Santuario dell'Annunziata, avviene il sorteggio per decidere a quale Volo esse dovranno cimentarsi. Le preferenze in tal caso possono divergere; anche se quello più seguito è il primo, quello del lunedì mattina, ma alcune prediligono l'ultimo, quello dell'Ottava di Pentecoste, che è probabilmente quello più intenso, quello che chiude i festeggiamenti con il caratteristico CIAO A TUTTI che la bambina/angioletto pronuncia salutano la folla al suo arrivo nella torretta del Palazzo Pianese.



POESIE PER IL VOLO DELL'ANGELO

(componenti poetici
del Sac. Vincenzo Panico)

1. (PER L'ANNO 1964)

O Vergin del cielo,
Regina di Pace,
Clemente a noi inchina
l'amabil tua face.
Un cuore sì dolce
Di Madre pietosa,
Ferimmo con arma
Letale e dolosa.
Perdona ai tuoi figli,
O Vergine pia;
All'esul smarrito
Addita la via.
Sui campi fioriti
Distendi il tuo manto:
La messe biondeggia
Per i prati in pianto.
Un canto d'amore,

In coro, eleviamo:
Evviva Maria,
Su, tutti, gridiamo.

2. (PER L'ANNO 1965)

Regina della Pace,
Madre benigna e pia,
Del Ciel sicura via,
Ascolta il nostro dir.
Noi miseri mortali
Il tuo materno cuore
Di fiele e di dolore
Abbeverammo un dì.
Pietà, pietà, o Vergine:
Dal tuo celeste trono
Imploraci perdono
Di tanta crudeltà.
Lo spirito umano anela
l'usbergo della Pace:
Ma chi sarà capace
Donarla ai nostri dì?
Tu sol che Madre sei
Di Cristo Redentore,
Che l'empio peccatore
A Dio riconcilio.

A Te ferventi suppliche,
Nell'ora del dolore,
Leviam dal nostro cuore:
Adempi ogni desir.
Ti scioglieremo un cantico
Di gioia ed esultanza:
Un patto d'alleanza
A Te ci legherà.

3. (PER L'ANNO 1969)

O Vergin Maria,
Che siedi nel Ciel,
Ascolta, benigna,
Mia prece fedel.
La pace del mondo,
Ti chiedo con fe':
L'antico serpente
Atterra al tuo pie'.
Il morto tuo Figlio
M'ispira pietà,
A tutti largisci
La tua bontà.
I cuori trafitti
D'acuto dolor,
Lenisci, pietosa,

O dolce Tesor.
Si sperde nel buio
Chi fugge da Te;
Oh! sempre lo sguardo
Tien fisso su me.
Se turbo, se tuono
Ferisce il mio cor,
O Madre di Pace,
Soccorrimi ognor.
Un serto di fiori
Ti vengo a portar,
Un inno di lode
Ti voglio cantar.
Sei pura, sei santa,
O Madre fedel;
Per tutti tu sei
La porta del Ciel.

4. (PER L'ANNO 1970)

Dal soglio tuo celeste
Lo sguardo volgi in terra:
Odio crudel e guerra
Flagellan i mortal.
La nostra prece ascolta,
Regina della Pace:

Nel mondo intero tace
Il rombo del cannon.
Al cenno di tua mano,
Ovunque c'è terrore,
Il fuoco dell'amore
S'accenda sempre più.
Ai pellegrini erranti
Nel mar di questa vita,
Su, lesto, porgi aita,
O Madre di pietà.
Le menti ottenebrate
Dal falso e dall'errore,
Rischiara col bagliore
D'eterna verità.
I cuor traviati e loschi,
Stagnanti in fango e lezzo,
Profuma con l'olezzo
D'ecclse tue virtù.
Un sol ovile aneli
Il gregge del Signore,
Lo guidi un sol Pastore,
Il Cristo Redentor.
Al Ciel, a Te d'intorno,
Speriamo unirci tutti
Allor angosce e luttu
Mai più ci colpiran.

Che ci sia un sole cocente o la pioggia, non abbandonano mai la Madonna durante l'intero percorso della processione

Donne che hanno chiesto o ricevuto una grazia: il corteo delle biancovestite è la 'scorta' di Maria

L'immagine più toccante è il loro ingresso in ginocchio all'interno del Santuario dell'Annunziata
Le preghiere rappresentano il motore trainante, in loro si incarna la profonda fede e devozione

DI ALESSIA IVANA CICCARELLI

Si tratta di donne che hanno chiesto o ricevuto una grazia dalla Vergine e per devozione la "scortano" in un'intera giornata durante una lunga processione. Le biancovestite sono un'immagine di fede e di amore. Sono queste donne le vere eroine di una festività mariana che richiama ogni anno migliaia di fedeli. Che ci sia un sole cocente o pioggia incessante le fedeli sono lì, devote alla Madonna, senza abbandonarla un attimo, simbolo di grande spirito di amore e sacrificio. Le loro preghiere rappresentano il motore trainante di tutta la processione, in loro si incarna la profonda devozione per questo rito secolare.

Ognuna di loro rappresenta una storia, una vita, una preghiera. Ognuna di loro ha deciso di dialogare con la Vergine, sulla base di un profondo rispetto verso di essa, prima di chiedere la sua intercessione.

IN GINOCCHIO DA MARIA

Una volta ritornate nella Piazza Annunziata, il piazzale da dove parte la processione, dopo una lunga giornata in cammino, le biancovestite aspettano che il carro con la statua della Madonna della Pace, rientri nel santuario e qui il momento più toccante. Le donne sciolgono il voto recandosi verso la Vergine in ginocchio.

CONTRIBUTO AGGIUNTIVO DI ANTONIO PIO IANNONE

La parte che riconduce alla



Le strade di Giugliano colorate di bianco per il corteo delle donne devote a Madonna della Pace

festa al suo carattere agricolo e femminile è la processione penitenziale che le "biancovestite" effettuano seguendo per tutta la giornata il carro in processione per le vie della città e che al ritorno nel santuario, dopo il volo dell'angelo, molte

in ginocchio, percorrono la navata della chiesa fino all'altare ove è posto il simulacro. Questo gesto, per grazia ricevuta o chiesta, rimanda ad un tempo lontano quando si celebravano i riti della primavera e della fecondità, rappresentati,

con l'Avvento del cristianesimo, dalla madre del Cristo. La rappresentazione della Madre di Cristo che lo partorisce e lo assiste al momento della morte avrà poi la massima espressione nella Pietà del Michelangelo.

COMUNICAZIONE PUBBLICITÀ ELEZIONI COMUNALI DI GIUGLIANO 2024
Offerta di spazi pubblicitari per i candidati alle elezioni.

INDIZI PUBBLICITARI SU STAMPA. PREZZI:

10000	10000
5000	5000
2500	2500
1250	1250
625	625
312	312
156	156
78	78

AbbiAbbè
Rivista di cultura e politica di Giugliano e dintorni

InterNapoli
www.internapoli.it

Direttore responsabile: Sergio Pacifico

Collaboratori di redazione:
ANTONIO MANGIONE, Luciano Nivola,
Eugenio Cappella, Tommaso Carrara,
Alessandro Caracciolo, Nicola Avella,
Antonio Sabatino, Alberto Ramello

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via S. Francesco a Pace, 47 - 80134 Giugliano in Campania (NA)
Tel. 081 896 54 45 - Fax 081 529 01 28 23
e-mail: redazione@abbiabbe.it

Registrazione Tribunale di Napoli n. 49 del 26/05/2004
Numero iscrizione ROC 11906

Revista: CENTRO OFFSET NEBIMONALE s.r.l. - Circe

Questo giornale non deve considerarsi né da parte pubblica, né da parte privata

NUMERO CHIUSO ALLE ORE 18,00 DEL 16 MAGGIO 2024

Percorso Processione

LUNEDI' 20 MAGGIO 2024

Piazza Annunziata - Corso Campano fino a incrocio di via Pozzolamello - V. Marchesella - via Spallanzani - Corso Campano - via Innamorati - via 1 maggio - via Alveo Antico - via Marchesella fino all'altezza della scuola Ada Negri - ritorno per via 1 maggio - via Innamorati - **Parrocchia S. Pio X** - via Limatone - via Cupa S. Antonio (controsenso ultimo tratto della salita) - Via A.M. Prozzi (altezza Croce e ritorno) - via G. Di Vittorio - via Allende (controsenso) e ritorno - Via F.lli Maristi - via Giugliano Magnano (altezza LIDL) e ritorno - viale Madonna delle Grazie (Parrocchia e ritorno) - via Di Giacomo - via Leopardi - via Carducci - via Manzoni - via Settembrini - via Leopardi - via S. Giovanni a campo - v. Alghieri (controsenso), v. Licola (controsenso), Corso Campano, piazza S. Nicola, **Parrocchia S. Nicola**, v. S. Vito FINO ALLA ROTONDA (via g. campagna) e ritorno in casa (via incrosciori), via Vincenzo Cuoco via colonne fino all'incrocio della P. e ritorno per piazza S. Nicola, Piazza S. Nicola, v. S. Anna (controsenso), Parrocchia S. Anna, v. Comana (controsenso), viale San Francesco, **Convento**, v. S. Caterina, v. S. Giuliano, v. Oasi Sacro Cuore (lato dx) v. Mazzini, v. Camposcico, **Parrocchia S. Marco**, V. Marconi, Corso Campano, Piazza Annunziata, volo dell'Angelo, chiusa in Santuario.

Il rientro è previsto per le ore 23.30

SABATO 25 MAGGIO 2024

Piazza Annunziata - Rione De Gasperi - via della Resistenza - via Frezza, via Selva Piccola (si svolta a sinistra prima traversa) - via Epitaffio - via nuova Epitaffio, altezza rotonda stadio comunale - via Campopannone (lato destro), **Parrocchia San Massimiliano** - altezza rotonda Casacelle - via Casacelle - via Frezza - via D. Cimarosa (controsenso) - Via Verdi - via Alife - via Spazzilli - v. S. Rita - v. Oasi Sacro Cuore - v. S. Chiara, via S. Teresa d'Avila, v. Oasi Sacro Cuore lato dx - **Parrocchia Sacro Cuore di Gesù** - v. Oasi Sacro cuore fino altezza rotonda e ritorno, v. S. Rita, v. Verdi, v. Pergolesi, v. Fermi, v. Paccini (controsenso), v. Frezza a dx altezza v. della Resistenza e ritorno, v. S. Rocco (controsenso), Corso Campano, piazza Annunziata, v. Licante, v. Litterio, Corso Campano, v. Del Ferro, V. degli Innamorati, v. Pozzo nuovo, v. A. M. Prozzi, v. A. Palmiro, V. Labriola (controsenso), v. Ferraris, v. Magellano, v. quattro giornate, v. Maristi, v. Alghieri (controsenso), v. Veneto (controsenso), piazza Grassi, v. Roma, Corso Campano su, v. Panico (controsenso), V. Camposcico (controsenso), V. Comana, Collegiata S. Sofia, si gira a destra nel Corso Campano per rientrare a Piazza Annunziata, volo dell'Angelo, rientro in Santuario.

Il rientro è previsto per le ore 23.30

Segui il percorso in diretta scansionando il QR CODE

SCOPRI I CORSI
DI FORMAZIONE
GRATUITI GOL
E COME OTTENERE IL BONUS DI
350€ AL MESE

CONTATTACI AL 371.583.7159



I NOSTRI SERVIZI:

 CERTIFICAZIONI

 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

 AGENZIA PER IL LAVORO

 HACCP

 GDPR - PRIVACY

 SICUREZZA D.LGS. 81/08

 ENTE DI FORMAZIONE

 FINANZA AGEVOLATA

 ATTESTAZIONI SOA

 PROCEDURE DI GARA

 Numero Verde
800.131.738

*Il miglior alleato
per il tuo business*

Intervista al maestro Domenico Maisto ed al giovane collaboratore Salvatore Fellico, due artigiani dalle mani magiche

Cinque mesi per realizzare il carro trionfale: “Ci vuole amore, lavoro, arte e tanta passione”

L'opera viene fatta completamente a mano con l'utilizzo di materiali di legno, cartapesta e polistirolo
L'intero allestimento viene cambiato ogni anno: nel 2024 è stato scelto un disegno dallo stile gotico

DI ANTONIO MANGIONE

Il carro che trasporta il simulacro della Madonna della Pace è sicuramente l'oggetto più fotografato ed iconico dei festeggiamenti in onore di Maria SS. della Pace. Sia nel corso della processione per le strade della città che durante l'arrivo in piazza, è accolto con devozione ed emozione da tutti i fedeli. Le strutture del carro, negli anni hanno subito varie modifiche, nel 1959, il vecchio veicolo di legno fu sostituito da uno in ferro. Lo scheletro è fisso, con al centro una torre quadrata, sulla quale si sistema la cona e s'intronizza il Simulacro. Nei primi progetti simboleggiava una barca o una carrozza, attualmente, o comunque nel recente passato, viene rappresentato un tempio, ricorrendo agli stili più vari e sbizzarrendosi nell'arricchirlo con archi, colonne, rosoni, guglie, angeli. Ne risulta sempre un gioiello d'arte.

Il tradizionale pellegrinaggio cittadino con il carro trainato dai buoi, per secoli ininterrotta, fu sospesa solo negli anni 1941-44, causa la seconda guerra mondiale, ed ultimamente negli anni 2020-2021, causa la pandemia.

Una tradizione che va avanti da oltre 275 anni, esattamente dal 1749, quando la famiglia Zenna ha iniziato a realizzare l'allestimento del carro. Un rito artigianale che si è tramandato da generazione in generazione, fino ai giorni d'oggi. A raccogliere l'eredità della famiglia Zenna è oggi **Domenico Maisto**, 66 anni, che insieme al giovane **Salvatore Fellico**, realizza il carro. “È dal 1990 che mi occupo in prima persona della realizzazione dell'allestimento del carro, ma è una tradizione che ha portato avanti per tantissimi anni la famiglia di mia mamma (cognome Zenna) e che io cerco di trasmettere alle nuove generazioni. C'è il bravissimo Salvatore Fellico che oggi collabora con me e mi dà una grande mano”, dichiara Mimmo 'apparatore'. Un lavoro mi-



Alcune foto storiche di carri degli anni passati. Sopra il maestro artigiano Mimmo Maisto insieme al suo giovane allievo Salvatore Fellico durante i lavori di realizzazione

nuzioso e certosino, fatto tutto a mano dalla A alla Z, con l'ausilio solo di macchinari e arnesi artigianali. “La preparazione inizia circa 5 mesi prima della festa. Una volta disegnato il progetto si passa alla fase esecutiva”, dichiara Mimmo. Il carro non è mai uguale a quello dell'anno precedente. “Cambiamo sempre il disegno, quest'anno abbiamo scelto lo stile gotico con decorazioni di strisce d'oro per far risaltare le forme del carro. La pancia del carro sarà arricchita con una stoffa arricciata bianca. Poi c'è l'impianto luci realiz-

zato da Antonio Apicelli che serve per illuminarlo di sera”. I materiali utilizzati sono polistirolo, legno e carta pesta. Anche la grandezza varia, anche se di poco, di anno in anno. Nel 2024 sarà lungo 10 metri e alto 4,5 metri (6,5 metri con la cona). Viene realizzato a pezzi separati e poi assemblato almeno una settimana prima della festa. “Ogni carro realizzato è come un figlio per me, dietro c'è tanta pazienza, amore, lavoro, arte”, dichiara Mimmo, che si occupa anche di realizzare l'imbracatura (busto di sicu-

rezza) per la bimba protagonista del volo dell'angelo. A dare una grande mano a Domenico Maisto, come detto prima, è il giovane **Salvatore Fellico**. Appena 22 anni, Salvatore fin da piccolo ha mostrato la sua arte e il suo amore per questo tipo di lavoro. Aveva appena 16 anni quando fu premiato dalla Congrega per aver realizzato un bellissimo carro in miniatura. Dopo essersi diplomato con voti brillanti all'Itis Galvani di Giugliano, Salvatore ha intrapreso questa strada, facendosi notare fin

da subito per le sue eccellenti qualità: “Per me è una passione ma anche una grande scuola poter apprendere da maestri come Mimmo quest'arte così speciale. Sono davvero felice di poter dare il mio contributo a questa festa a cui tutta la mia famiglia ed il popolo giuglianese è legato in modo viscerale”, dichiara Salvatore. “È un grande lavoro che facciamo, che va avanti per mesi e mesi, ma la fatica viene ripagata dall'affetto di tutti i fedeli. Ogni anno è sempre una grande emozione”, commenta Salvatore Fellico.

CAFFETTERIA
TABACCHERIA
SERVIZI



DI MARINO dal 1932
Corso Campano, 223
Giugliano in Campania (NA)

L'utilizzo degli animali ha un profondo significato storico e religioso: sono dati in donazione da tantissimi anni

La tradizione dei buoi e l'inchino alla Madonna

La storia delle tre famiglie Fontanella e Guarino

Durante l'intero svolgimento delle processioni è sempre presente un medico veterinario per l'assistenza in caso di necessità: le coppie di bestiame vengono curate e fatte riposare

DI ANTONIO MANGIONE

È una delle tradizioni più antiche della festa, che unisce la radice agricola giuglianesa con la fede e la religione.

Stiamo parlando dell'**utilizzo dei buoi** durante la processione del simulacro della Madonna della Pace. Molti si chiedono quale sia l'origine. La spiegazione è nella storia della *Zingarella*. Il culto della **Madonna della Pace** da parte dei Giuglianesi deriva, infatti, dalla leggenda popolare: il ritrovamento di una statuina raffigurante la Vergine, che secondo alcuni venne trasportata da Bisanzio in Campania, nei pressi di Cuma. La statuina venne trovata da due contadini che avevano dei buoi; quest'ultimi appena videro la statuina si inginocchiarono. Da quel momento il rito viene ripetuto ogni anno durante la festa. I buoi che al mattino al Corso Campano sono legati al carro per trainarlo lungo tutta la città, quasi al termine della processione, vengono poi staccati dal carro prima che arrivi in piazza Annunziata. I quattro buoi, una volta slegati dal carro, sono posizionati di fronte Maria Santissima della Pace, e abbassando la testa riproducono quello che è il cosiddetto "**inchino**". Un saluto, un ringraziamento che i quattro animali fanno alla Compatrona della città. A rinnovare questa tradizione, da oltre 70 anni, sono **tre storiche famiglie giuglianesi** che da anni danno in donazione i buoi per la processione: i **fratelli Guarino dei 'Parrucchianiell'**, i **Guarino detti 'Carrafone'** e la **famiglia Fontanella**. Quest'ultima, da oltre 70 anni, porta avanti la tradizione dei buoi senza sosta.

Il capostipite **Ciro Fontanella**, deceduto nel 2020, è stato colui che ha evitato che oltre 70 anni fa i buoi venissero sostituiti dal trattore nel traino del carro trionfale. Erano anni in cui c'era carenza di animali ma i Fontanella, storici commercianti di bestiame e vecchi macellai, misero a disposizione due coppie di buoi per trainare il carro, impegnando di fatto l'utilizzo del trat-



tore. La passione per i buoi si è tramandata di padre in figlio nella famiglia Fontanella e oggi sono i fratelli **Peppe e Vincenzo, insieme allo zio Natale**, a portare avanti la tradizione. La famiglia Fontanella ha un amore viscerale per i cavalli arabi ed i buoi. Sono proprietari di tre coppie di buoi di razza chianina e marchigiana: "Sono curati e allevati con cura e amore tutto l'anno, si tratta di animali bravi e docili. Non bisogna avere paura", afferma **Giuseppe Fontanella**. Un tempo, i buoi, avevano adorni di velluto, nastri d'argento e fiori di carta, guidati a mano da giovani con il caratteristico abito dei nostri antichi villici. Ad oggi, i buoi sono adornati con insegne meno "impegnative", e i chi guida le coppie non ha più gli antichi vestiti.

Le famiglie Guarino, invece, ci raccontano di come è nata la tradizione dell'allestimento dei buoi. "Il vestiario è stato sempre realizzato in abbinamento sia al carro che alla Madonna. Tutto avviene nella massima sicurezza e nel rispetto anche degli animali", affermano dalla famiglia Gua-

rino. Certo, come non dimenticare la terribile tragedia avvenuta il 5 giugno del 1988 quando **la piccola Maria De Rosa, 8 anni**, fu travolta e calpestata dalla folla in fuga a causa dei buoi impazziti. "Un incidente che per fortuna non si è mai più ripetuto, anche perché nel corso degli anni sono aumentati i dispositivi di sicurezza e di controllo. I buoi vengono coperti con mandrappe e copricorni. Inoltre nel naso degli animali viene messo un murgillo, ovvero un anello di ferro che funge da fermaglio in caso di evenienza", dichiarano i **Guarino**.

Durante tutta la processione è sempre presente un **medico veterinario** per assistere in qualsiasi momento la coppia di buoi, che viene gestita e sostituita in caso di necessità da un'altra coppia che nel frattempo viene fatta riposare. Il tutto per tutelare il benessere e lo stress dell'animale. Inoltre c'è da precisare che oramai oggi i buoi 'accompagnano' il carro, ovvero non lo trainano per gran parte della processione. Infatti spesso gli animali vengono staccati e sono i fedeli a spingere il carro.



Un evento imperdibile per gli appassionati di fotografia e tradizioni culturali

'Istantanee della Festa': prima edizione del concorso fotografico dedicato a Maria Santissima della Pace

Il vincitore del contest riceverà un premio in buoni spesa di 500 euro. Ad organizzarlo sono stati l'Associazione "Identità Scipia" e l'Associazione Culturale "Ambress'...Am..press"

DI NICOLA AVOLIO

Un evento imperdibile per gli appassionati di fotografia e tradizioni culturali: arriva a Giugliano il concorso fotografico "Istantanee della Festa - Sette giorni con Maria 2024", una competizione unica che cattura lo spirito e la devozione delle celebrazioni in onore di Maria Santissima della Pace creata esportando a Giugliano il successo del format che da diciotto anni è un appuntamento fisso a Pagani per la festa della "Madonna delle Galline".

Organizzato dall'Associazione "Identità Scipia" e dall'Associazione Cultu-

rale "Ambress'Am..press", con il patrocinio del Comitato Festa presieduto da Don Luigi Pugliese, il contest si svolgerà nel contesto dei festeggiamenti civili e religiosi che caratterizzano una delle espressioni più significative e genuine della pietà popolare nel Sud Italia, riconosciuta anche dall'Inventario del Patrimonio Culturale Immateriale Campano (IPIC).

"Appena ho saputo di questa iniziativa l'ho patrocinata con entusiasmo, è nostro obiettivo dare un valore culturale ancora più forte alla festa e produrre una documentazione storica che possa restare a disposizione di tutti" ha spiegato don Luigi, rettore del Santuario. "Il nostro obiettivo

è ricostruire una identità cittadina, dare all'essere giugliesi un significato antico che guardi al futuro riscoprendo la nostra storia e rendendolo condivisibile anche da chi non è nato in questo territorio ma qui ci vive," afferma **Domenico Fontanella**, presidente dell'Associazione "Identità Scipia". **Gerardo Ferrajoli** di "Ambress'...Am..press" aggiunge: "È un piacere esportare un format che ha avuto tanto successo a Pagani in altre realtà contribuendo a creare una rete culturale intorno alle feste devozionali campane, sicuramente tra le più sentite e partecipate del sud Italia". Le foto selezionate saranno esposte durante le dirette di Tele Club Italia e utilizzate

per una mostra fotografica l'anno prossimo, celebrando così la ricchezza culturale e spirituale di Giugliano.

CATEGORIE E PREMI

Il concorso si divide in due sezioni:

Social: aperta a tutti gli amanti della fotografia che possono inviare fino a tre foto via WhatsApp al numero +39 347 966 4178, indicando nome e cognome. Oltre a essere inviate su WhatsApp le foto devono essere anche condivise sui social network con gli hashtag #istantaneedellafesta e #7giorniconmaria2024. Il vincitore riceverà un pre-

mio in buoni spesa di 500 euro. **Under 14:** dedicata ai giovani fotografi di età inferiore ai 14 anni, che possono inviare fino a tre foto via WhatsApp al numero +39 347 966 4178, specificando nome, cognome ed età. Oltre a essere inviate su WhatsApp le foto devono essere anche condivise sui social network con gli hashtag #istantaneedellafesta e #7giorniconmaria2024. Il primo classificato otterrà un buono per l'acquisto di libri del valore di 100 euro.

Per partecipare e per ulteriori informazioni, i partecipanti possono inviare le loro foto al numero WhatsApp +39 347 966 4178

meida

centro medico

Visite specialistiche | Radiologia | Ecografie

☎ 081 894 1889 | 081 330 6987 ✉ info@meida.it

📞 +393248396634 🌐 www.meida.it

📍 Corso Campano 569 Giugliano In Campania



Centro
Cardiovascolare
Napolitano

Accreditato SSN

☎ 081 711 7861 📞 347 56 57 150

✉ napolitano.centro@libero.it



Dott. Gino De Colle srl
Laboratorio di analisi cliniche
Accreditato SSN - Servizio Sanitario Nazionale

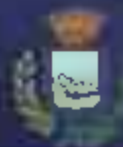
☎ 081 89 53 591 📞 340 67 82 495

✉ decollelab@libero.it

ORGANIZZATA DA

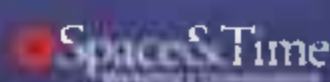
**COMITATO
FESTEGGIAMENTI
SANTA MARIA
DELLA PACE**

PATROCINIO



**COMUNE
DI GIUGLIANO
IN CAMPANIA**

IN COLLABORAZIONE CON



MAIN SPONSOR



**PARCO COMMERCIALE
GRANDE SUD**

MADE IN THE NIGHT

DAL 19 AL 26 MAGGIO 2024

FESTEGGIAMO IN ONORE DELLA MADONNA DELLA PACE

19 MAGGIO 2024 DALLE 19:30 ALLE 23:30

ANIMAZIONE ITINERANTE PIAZZA ANNUNZIATA / CORSO CAMPANO

VENUTA ALL'ASTA DI PRODOTTI TIPICI, CARRETTI IN POP CORN E ZUCCHERO FILATO, SPETTACOLO DI MAGIA, DANZA AEREA, TRAMPOLIERI E SFILATA DI SUPER EROI (HULK - SPIDER MAN - CAPITAN AMERICA - BLACK PANTER - THOR)

23 MAGGIO 2024 START 21

EVENTO CABARET IN PIAZZA ANNUNZIATA - GIUGLIANO



24 MAGGIO 2024 START 22

PIAZZALE VIA PIGNA - GIUGLIANO



GRANDE CONCERTO DI **ROSARIO**

MIRAGGIO

SPECIAL GUEST

STE



26 MAGGIO 2024 DALLE 19:30 ALLE 23:30

ANIMAZIONE ITINERANTE PIAZZA ANNUNZIATA / CORSO CAMPANO

MARLÙ

PROFUMERIE
MALLARDO



QUISSVAPO



Saranno 15 giorni con tante iniziative anche dal punto di vista sociale e di intrattenimento per i cittadini

Lotteria, sport, musica, cultura e legalità: l'elenco di tutti gli eventi ludici in programma

I momenti clou saranno l'asta di beneficenza ed il sorteggio dei vincitori della Lotteria della Pace In piazza Annunziata ospiti i comici di 'Mad in Italy'. A via Pigna Ste e Rosario Miraggio in concerto

DI ALBERTO RAUCCI

Non solo gli eventi religiosi, intorno alla ricorrenza della **Madonna della Pace** sono state organizzate tante iniziative che mirano ad unire sempre più la cittadinanza. Sicuramente uno degli eventi più attesi è la tradizionale **Lotteria della Pace**.

Quest'anno l'estrazione in diretta ci sarà il 3 giugno e vedrà come premi: una Renault Twingo offerta dalla concessionaria Di Nardo; un buono viaggio dal valore di 1500 euro offerto dall'agenzia Partenope Viaggi; una Tv Samsung 43" offerta da Expert Mallardo; un telefonino Redmi Note 13 Pro offerto da D'Alterio telefonia; buono spesa di 250 euro offerto da D'Orta Carni.



DOMENICA 19 MAGGIO
Ci sarà in piazza l'asta di beneficenza a cura del Confratello Pasquale Ascione. Tra Piazza Gramsci, Via Roma, Corso Campano e Piazza Annunziata **"Serata della Pace"** con la presenza di animatori, artisti di strada e giocolieri che allieteranno la serata per adulti e bambini, omaggiandoli con zucchero filato e popcorn.

TANTI GLI EVENTI CULTURALI

SABATO 18 MAGGIO
In Piazza Annunziata dopo l'intronizzazione sul carro trionfale ci sarà esecuzione dell'Ave Maria del soprano crossover **Julia Burduli**.

MERCOLEDÌ 22 MAGGIO
Spazio alla legalità. Alle 20 In Piazza serata dedicata alla **Giornata della Legalità**, animata dalla Fanfara del 10° Reggimento dei Carabinieri Campania, in collaborazione con l'Amm.ne Comunale. Saranno presenti **Dott. Vincenzo Scalzone** Giudice onorario del Tribunale di Napoli. Presenta il libro **"Preso dal tempo sospeso"** Don Aniello Manganiello Fondatore dell'Associazione "Ultimi contro le mafie e per la legalità".

GIOVEDÌ 23 MAGGIO
Ore 20.00 In Piazza Annunziata: **"Made in Italy"** con **Gigi e Ross, Mariano Bruno, Pasquale Palma, Mino Abacuccio, Alessandro Bolide, Nello Iorio, Ciro Giustiniani, Gino Fastidio, Tony Figo, Sex and The Sud.**

VENERDÌ 24 MAGGIO
Ore 21.00 Presso l'area mercato di via Pigna **Ste & Rosario Miraggio** in concerto.

DOMENICA 26 MAGGIO
Alle 9 **"Sport per la Pace"** tornei sportivi (calcio, padel, tennis e box) presso Stadio De Cristofaro,

impianto sportivo Twin Peaks, impianto sportivo PalaTefci e impianto sportivo Anthares. Dalle ore 20.00 in piazza Annunziata: **"Un Sorriso per Maria"** show Moda Fusion Mood a cura di FAC e sfilata di moda a cura dell'Istituto Guglielmo Marconi.

VENERDÌ 31 MAGGIO
Ore 20.00 Concerto riservato ai vincitori della II edizione del concorso **"Fabio Sebastiano Santoro"** a cura della Pro Loco.

Infine il **3 giugno ci sarà il sorteggio della Lotteria della Pace.**

Calendar for Saturday 25th and Sunday 26th May, listing religious events and masses in various parishes.

Calendar for Monday 27th, Tuesday 28th, Wednesday 29th, Thursday 30th, and Friday 31st May, listing religious events, masses, and musical performances.



lineavitacampania.net

- FORMAZIONE

- SOLUZIONI ANTICADUTA

- SICUREZZA NEGLI SPAZI CONFINATI

- FORNITURA ED SPEZIONE DPI

- PROGETTISTI ED INSTALLATORI LINEA VITA

VIA CUMA LICOLA, 191/A - POZZUOLI (NA) 80078
TEL. 081 192 17 273 EMAIL info@lineavitacampania.net




LINEA VITA
CAMPANIA